

# Relazione valutativa

LEVA CIVICA LOMBARDA VOLONTARIA E SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

# Relazione valutativa 2019-2020

## Sommario

Sommario .....	1
I - Introduzione .....	2
La Leva Civica .....	3
Il Servizio Civile Universale .....	6
II - Leva Civica 2018-2019 .....	8
Progetti .....	8
Volontari .....	13
Aspetti economico-finanziari .....	16
Leva Civica autofinanziata .....	17
III - Servizio Civile Universale 2019 .....	20
Approfondimento .....	22
IV - Leva Civica 2020 .....	26
V - Servizio Civile Universale 2020 .....	30
L'impatto dell'emergenza da Covid-19 .....	31
VI – Conclusioni .....	36
Indice delle figure .....	37
Indice delle tabelle .....	38

## I - Introduzione

La presente relazione mira a fornire una rappresentazione sintetica dei progetti di Leva Civica Lombarda Volontaria e di Servizio Civile Universale avviati in Regione Lombardia dall'anno 2019 al 2020. È pure volta ad esprimere alcune valutazioni circa le caratteristiche e le conseguenze di tali iniziative.

La relazione si articola in sei sezioni, di cui la prima introduttiva e l'ultima conclusiva.

La presente relazione si basa sui dati provenienti dalle seguenti fonti

- sistema informativo di ARIA, per quanto riguarda i progetti di Leva Civica avviati in accordo al bando pubblicato nel 2018 (progetti realizzati nell'anno 2019) e i progetti di Leva Civica autofinanziata realizzati nell'anno 2019 (sezione II della relazione);
- sistema informativo Helios, per quanto riguarda i progetti di Servizio Civile Universale avviati in accordo al bando pubblicato nel 2019, a questi dati si aggiunge un approfondimento redatto sulla base delle relazioni trasmesse da alcuni Enti attuatori (sezione III della relazione);
- relazioni trasmesse dagli Enti, relative ai progetti svoltisi nell'anno 2020, per quanto riguarda i progetti di Leva Civica autofinanziati avviati nel 2020 (sezione IV della relazione);
- questionari compilati dagli Enti, per quanto riguarda i progetti di Servizio Civile Universale avviati in accordo al bando pubblicato nel 2020 (sezione V della relazione).

Occorre tenere presente che i progetti di Leva Civica attivati in accordo al bando pubblicato nel 2018 hanno trovato attuazione, nella maggior parte dei casi, nel corso dell'anno successivo (2019).

La seguente tabella sintetizza, per ciascuna sezione, l'iniziativa di riferimento, l'anno dell'eventuale bando, l'anno di realizzazione dei progetti e le fonti utilizzate.

Sezione	Iniziativa	Bando (anno)	Anno di realizzazione	Fonti
II	Leva Civica	2018	2019	ARIA
III	Servizio Civile Universale	2018	2019	Helios, relazioni Enti
IV	Leva Civica	-	2020	relazioni Enti
V	Servizio Civile Universale	2019	2020	Helios, questionari SCU 2020

*Tabella 1 - Sintesi iniziative, annualità e fonti, per sezione*

Sono di seguito descritte le principali caratteristiche della Leva Civica e del Servizio Civile Universale.

## La Leva Civica

L'annualità di riferimento della presente relazione ha visto il superamento della disciplina contenuta nella l.r. n. 33/2014 "Istituzione della Leva civica volontaria regionale" e nella l.r. n. 2/2006 "Servizio civile in Lombardia" con l'approvazione della l.r. n. 16 del 22/20/2019 "Istituzione della Leva civica lombarda volontaria".

L'attuale normativa, nel novellare la precedente, unisce in un'unica legge la disciplina dell'Istituto: infatti comprende sia il nuovo Albo degli Enti di Leva civica lombarda volontaria (che ha sostituito l'Albo degli Enti di Servizio civile regionale) che le norme riguardanti la presentazione dei progetti di Leva civica autofinanziata dagli Enti proponenti e la facoltà per Regione Lombardia di promuovere bandi cofinanziati su specifici settori di intervento.

La neonata legge stabilisce nell'art. 1 che la Leva civica lombarda volontaria rappresenta il servizio civile regionale in Lombardia con finalità proprie e non assimilabili al servizio civile universale: il d.lgs. n. 40/2017 infatti riconosce, nel suo art. 7 comma 4, per la prima volta tale facoltà alle Regioni e Province Autonome.

Ulteriori specificità introdotte sono:

- nuovi settori di intervento ("educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale" e "agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità") che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dalla precedente legge (assistenza e servizio sociale, di valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale, di promozione e organizzazione di attività educative, culturali, sportive, di economia solidale e di protezione civile);
- la durata dei progetti è rimodulata in massimo 1145 ore annue e in 25 ore settimanali di attività;
- compenso mensile per i volontari con orario settimanale di 25 ore pari a € 500,00.

Con Dgr n. 3164 del 26/05/2020 "Approvazione delle Linee guida per l'attuazione della legge regionale n. 16/2019 "Istituzione della Leva civica lombarda volontaria – abrogazione L.r. 2/2006 e L.r. 33/2014" e del Logo identificativo della Leva civica lombarda volontaria" si è provveduto, come previsto dall'art. 3 della L.r. 16/2019, ad approvare le Linee guida attuative e il Logo della Leva civica lombarda volontaria.

Si da evidenza che l'iter di approvazione delle Linee guida ha previsto, art. 3- comma 2 Lr n. 16/2017, la preventiva richiesta del parere alla Commissione consigliere competente che è avvenuto con Dgr n. 2868 del 24/02/2020.

Si riporta il Logo approvato della nuova Leva civica:



**LEVA CIVICA  
VOLONTARIA  
LOMBARDA**

Con i seguenti dd.dd.ss. sono state approvate le norme attuative per il varo definitivo della L.r. 16/2019:

- d.d.s. n. 9126 del 28 luglio 2020 “Approvazione delle “Norme applicative delle Linee guida per l’attuazione della legge regionale n. 16 del 22 ottobre 2019 “Istituzione della Leva civica lombarda volontaria – abrogazione l.r. 2/2006 e l.r. 33/2014””;
- d.d.s. n. 1791 del 15 febbraio 2021 “Modifiche ed integrazioni delle “Norme applicative delle Linee guida per l’attuazione della legge regionale n. 16 del 22 ottobre 2019 “Istituzione della Leva civica lombarda volontaria – abrogazione l.r. 2/2006 e l.r. 33/2014”” approvate con decreto n. 9126 del 28/07/2020”.

Con il varo delle “Norme applicative” sono stati forniti agli Enti le regole di dettaglio e gli strumenti necessari per presentare i progetti di Leva civica autofinanziata (schema per la presentazione dei progetti, modello di domanda per la partecipazione dei volontari, contratto di Leva civica fra Enti e volontari e schema di relazione annuale dell’attività degli Enti attuatori).

L’attività di attuazione della l.r. n. 16/2019 è proseguita con la progettazione e costruzione in Bandi OnLine, in collaborazione con ARIA, dell’Albo degli Enti di Leva civica lombarda volontaria previsto dall’art. 6 della l.r. n. 16/2019.

Essendo l’iscrizione all’Albo requisito necessario per la presentazione dei progetti di Leva civica sia autofinanziati che per la partecipazione agli Avvisi promossi da Regione Lombardia (Leva civica lombarda volontaria e Garanzia Giovani – Misura Servizio civile regionale) i lavori di costruzione con ARIA sono proceduti in maniera serrata: l’Albo è stato aperto a decorrere dal 15 novembre 2020.

Sono stati realizzati i seguenti moduli dell’Albo:

- richieste da parte degli Enti di iscrizione ed istruttoria/approvazione da parte di Regione Lombardia;
- richieste di adeguamento dell’iscrizione con lato istruttoria ed approvazione;
- richieste di cancellazione da parte degli Enti e cancellazioni d’ufficio da parte di Regione Lombardia.

Gli Enti iscritti (al 31 marzo 2021) sono 44: 23 Enti di natura pubblica e 21 privati.

Parallelamente la Direzione Generale ha cominciato, con il supporto di ARIA, la preparazione del sistema informatico per la gestione ed istruttoria dei progetti di Leva civica autofinanziata al fine di sistematizzare l’intero processo rendendolo maggiormente fruibile agli Enti alla stessa Direzione Generale.

Nelle more della preparazione dell’applicativo di gestione dei progetti autofinanziati la Direzione competente ha proceduto con l’approvazione tramite progetti presentati via PEC e approvazione con lettere trasmesse via PEC: la modalità ha consentito di attivare celermente l’Istituto nell’attesa del completamento della procedura informatizzata in Bandi OnLine.

Nel biennio di riferimento hanno avuto inoltre attuazione i progetti relativi all’Avviso Leva civica 2018 promosso con Dgr n. 7486 del 4/12/2017 “Leva civica volontaria regionale: realizzazione di progetti di cittadinanza attiva quale investimento della Comunità sulle nuove generazioni” per risorse pari a € 1.570.101,00. Tale avviso è l’ultimo attuato con la l.r. n. 33/2014.

Si sintetizzano le peculiarità dell’Iniziativa:

- settori d’intervento: assistenza e servizi sociali, sport e protezione civile;
- soggetti beneficiari: Enti iscritti all’Albo del Servizio civile regionale;
- destinatari: giovani di età compresa fra i 18 ed i 28 anni compiuti;

- Enti gestori: ATS Lombarde;
- Durata dei progetti: 12 mesi per 30 ore settimanali;
- Caratteristiche dell'agevolazione: fondo perduto - 80% contributo regionale e 20% cofinanziamento sul costo complessivo di progetto.

Con D.d.s. n. 5442 del 17/04/2018 ad oggetto "Approvazione, ai sensi della Dgr n. 7486 del 4/12/2017, dell'Avviso pubblico per la promozione di progetti di cittadinanza attiva mediante le Leva civica volontaria regionale rivolti alle giovani generazioni" è stato approvato l'Avviso per la presentazione dei progetti da parte degli Enti iscritti all'Albo del Servizio civile regionale.

I progetti presentati sono stati 139 suddivisi nei tre settori oggetto dell'Iniziativa.

Il Nucleo di valutazione, composto da componenti interni e da componenti delle ATS Lombarde, è stato istituito con decreto n. 8987 del 20/06/2018.

Con decreto n. 10136 del 12/07/2018 si è proceduto all'approvazione della graduatoria e al finanziamento di 138 progetti per un totale di 344 posizioni di volontario.

L'avvio delle attività dei volontari è avvenuto nelle date 1/10/2018 e 5/11/2018 pertanto le attività dei progetti si sono prevalentemente svolte nel 2019.

Progetti di Leva civica autofinanziata direttamente dagli Enti promotori: nel biennio di riferimento sono stati presentati 322 progetti di Leva civica autofinanziata per un totale di 477 volontari confermandosi anche tale Istituto un'opportunità di arricchimento per il territorio e le giovani generazioni.

I progetti sono stati presentati da tre Enti: ANPAS, Associazione Mosaico e Associazione Comuni del Lodigiano. Nel 2019 Associazione Mosaico ha presentato 133 progetti per un totale di 193 volontari mentre nel 2020 i progetti presentati sono stati 120 per un totale di 178 volontari. ANPAS ha presentato 8 progetti nel 2020 per 41 volontari. Infine Associazione Comuni del Lodigiano ha presentato nel biennio 2019-2020 n. 61 progetti rivolti a 65 volontari.

Si rinvia, ai fini dell'analisi delle caratteristiche dei volontari e dei risultati raggiunti, ai paragrafi dedicati.

Con Dgr n. 3841 del 17/11/2020 "Approvazione della nuova Iniziativa "Leva civica lombarda volontaria emergenza COVID-19" L.r. n. 16 del 22/10/2019" è stato promosso nuovo Avviso di Leva civica, il primo con la nuova L.r. n. 16/2019, per risorse complessive pari a € 1.859.257,31.

I soggetti destinatari, giovani di età compresa fra i 18 ed i 28 anni compiuti residenti in Lombardia, avranno la possibilità di effettuare percorsi di cittadinanza attiva nel settore dell'assistenza e dei servizi sociali di 25 ore settimanali per la durata di 12 mesi. Il contributo che percepiranno sarà pari ad € 500,00 mensili.

All'interno dei percorsi sono previste le seguenti azioni formative:

- formazione specifica: diretta a fornire ai volontari gli strumenti teorici e pratici necessari per svolgere in maniera adeguata le azioni previste nel progetto. Tale attività deve essere di almeno 30 ore e deve contenere al suo interno il modulo, della durata di 4 ore, relativa alla sicurezza di cui alla L. n. 81/2008;
- l'attività formativa e di accompagnamento diretta all'acquisizione dell'attestato di competenza regionale ai sensi della legge regionale n. 19/2007. Al termine del percorso formativo ai volontari che hanno acquisito una o più competenze verrà rilasciata, dagli enti accreditati ai servizi formativi della

Regione Lombardia (sez A e B dell'Albo) ai sensi della DGR n. 2412 del 26/10/2011, l'attestato di competenza regionale secondo la normativa regionale in tema di certificazione delle competenze.

A breve verrà emanato, con decreto, l'Avviso per la presentazione dei progetti da parte degli Enti aventi titolo.

## Il Servizio Civile Universale

Nel biennio 2019-2020 sono proseguiti i lavori di attuazione del D.Lgs. n. 40/2017 "Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106".

In premessa occorre segnalare che la riforma ridimensiona fortemente il ruolo delle Regioni nella gestione dell'Istituto.

L'art. 7 del D.Lgs. n. 40/2017 stabilisce che le Regioni:

- siano sentite in fase di predisposizione del Piano Triennale e dei Piani annuali; si esprimano in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sul decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- esprimono parere in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sul documento di programmazione finanziaria.

Il comma 2 dell'art. 7 prevede ulteriori materie da delegare alle Regioni previa sottoscrizione di appositi accordi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri:

- formazione da erogare al personale degli Enti;
- controllo sulla gestione delle attività svolte dagli Enti;
- valutazione dei risultati relativi agli interventi svolti dagli Enti;
- ispezioni presso Enti finalizzate alla verifica della corretta realizzazione degli interventi, nonché al regolare impiego dei volontari.

Si evidenzia che, al momento della preparazione della presente relazione, gli accordi Stato-Regioni non sono ancora stati stipulati e pertanto l'azione nel sistema Servizio Civile Regionale da parte delle Regioni risulta essere molto limitato.

Nel corso del biennio di riferimento Regione Lombardia ha proseguito la collaborazione con il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale nel gruppo di lavoro bilaterale composto da rappresentanti della Lombardia, Emilia Romagna, Campania, Marche, Molise e Sicilia. Il gruppo di lavoro, a seguito dell'esperienza maturata nella gestione del servizio civile nazionale, ha contribuito alla preparazione del primo piano Triennale di Programmazione e al primo Piano Annuale oltreché al primo Avviso di Servizio civile universale per la presentazione dei Programmi da parte degli Enti accreditati all'Albo degli Enti di Servizio civile universale.

Regione Lombardia inoltre è presente all'interno della Consulta Nazionale per il Servizio Civile Universale in qualità di rappresentante delle Regioni e Province Autonome.

La Consulta Nazionale del Servizio Civile Universale è organo di consulenza del Dipartimento composto da 23 membri (9 rappresentanti degli Enti maggiormente rappresentativi, 3 Designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, 3 designati da ANCI, 4 rappresentanti dei volontari e 4 scelti fra i coordinamenti fra Enti) deputato ad esprimere pareri sulle questioni maggiormente rilevanti riguardanti il sistema servizio civile.

Per quanto concerne l'attività di valutazione dei progetti di servizio civile il biennio 2018-2019 risulta particolarmente interessante essendo a cavallo fra le innovazioni introdotte con il D.Lgs. n. 40/2017 "Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106" e la precedente disciplina normata dalla legge n. 64/2001 "Istituzione del Servizio civile nazionale".

L'anno 2019 è stato l'ultimo dove Regione ha valutato ed approvato la graduatoria dei progetti presentati (n. 302) dagli Enti accreditati alla sezione regionale dell'abrogato Albo degli Enti di Servizio civile nazionale.

Con decreto n. 6641 del 13/06/2019 è stata nominata la Commissione di valutazione che ha proceduto alla valutazione di n. 298 progetti (n. 3 progetti non sono stati ammessi alla valutazione per carenze formali mentre un progetto è stato ritirato dall'Ente proponente).

Con decreto n. 9849 del 4/07/2019 si è proceduto con l'approvazione della graduatoria di merito: i volontari finanziati sul territorio lombardo, nel rispetto delle risorse stanziare con il "Documento di programmazione finanziaria per l'anno 2019", ammontano ad un contingente di 2.426 unità per un totale complessivo di n. 224 progetti.

A decorrere dal 2020 la nuova riforma ha visto il suo avvio anche in termini di accentramento delle procedure di valutazione dei Programmi presentati dagli Enti accreditati al nuovo Albo del Servizio civile universale.

Se con il Servizio Civile Nazionale esistevano le graduatorie delle singole Regioni e Province Autonome oltreché la graduatoria degli Enti nazionali con il Servizio Civile Universale la graduatoria è unica e comprende sia i Programmi presentati dagli Enti iscritti alla sezione regionale dell'Albo che quelli presentati dagli Enti iscritti alle sezioni regionali dell'Albo.

Ogni singola Regione e Provincia Autonoma si è trovata a collaborare con il Dipartimento alla valutazione dei Programmi presentati dagli Enti iscritti alla propria sezione regionale e quindi ricadenti esclusivamente sul singolo territorio regionale.

Il Dipartimento non ha fornito criteri di valutazione omogenei alle RPA e pertanto la graduatoria unica ha finito per essere disomogenea rispetto ai singoli territori regionali creando diverse disuguaglianze nella distribuzione dei volontari.

Regione Lombardia ha collaborato alla valutazione di 31 Programmi contenenti 125 progetti: complessivamente i posti di operatore volontario finanziati sul territorio regionale ammontano a un totale di 4343 posti.

Ultimo aspetto rilevante su cui dar nota riguarda come nel 2020 il Servizio civile universale ha affrontato la prova della pandemia da COVID-19.

Le attività progettuali vengono sospese ad inizio di marzo: il Dipartimento con il Dpcm del 10 Marzo "dispone la sospensione dei progetti di servizio civile in tutto il territorio nazionale" fino al 3 aprile 2020 con la conseguenza che decine di migliaia di operatori volontari, in tutta Italia, sospendono il loro servizio.

La questione che ha coinvolto il Dipartimento, le Regioni e gli Enti e, non ultimi, i volontari è stata come il servizio civile potesse essere utile per alleviare al Paese, e in modo particolare alla sua componente fragile, gli eventi negativi causati dalla pandemia.

Il Dipartimento, in collaborazione con le RPA, provvede ad emanare la circolare del Dpgscu del 4 aprile 2020 che ha introdotto la possibilità di rimodulare le attività dei volontari prevedendo sia la rimodulazione totale con attività nuove legate all'emergenza, sia la rimodulazione parziale concedendo ai volontari di svolgere le loro attività originarie da remoto.

Con la medesima circolare vengono "messi in sicurezza" gli operatori volontari anche dal punto di vista economico: l'assegno mensile viene erogato anche nel caso di progetti interrotti.



## II - Leva Civica 2018-2019

La sezione è relativa ai progetti di Leva Civica avviati in accordo al bando pubblicato nel 2018 (realizzati per la maggior parte dei progetti durante l'anno 2019) e si basa sui dati estratti dal sistema informativo di ARIA. La sezione si compone di tre parti: la prima parte riguarda i progetti, la seconda analizza le caratteristiche dei volontari selezionati, la terza analizza gli aspetti economico-finanziari.

La sottosezione dedicata ai progetti autofinanziati, inserita a fine sezione, è realizzata sulla base della relazione relativa al 2019 trasmessa da Associazione Mosaico.

### Progetti

Il bando ha raccolto l'adesione di 139 progetti, di cui solo uno non è stato ammesso<sup>1</sup>. Il numero di volontari previsti dai 138 progetti ammessi sono complessivamente 338, per una media di 2,45 volontari previsti per ciascun progetto. Oltre la metà delle adesioni (51,45%), in termini di numero di progetti presentati, si concentra nelle ATS Insubria (18,12%), Bergamo (17,39%) e Città Metropolitana di Milano (15,94%). In questa tre ATS si concentra il 55,03% dei volontari previsti.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio del numero di progetti ammessi e di volontari previsti per ciascuna ATS.

ATS	num. progetti ammessi	num. volontari previsti	% progetti ammessi	% volontari previsti
Bergamo	24	82	17,39%	23,84%
Brescia	19	47	13,77%	13,66%
Brianza	16	32	11,59%	9,30%
Insubria	25	61	18,12%	17,73%
Milano Città Metropolitana	22	49	15,94%	14,24%
Montagna	10	21	7,25%	6,10%
Pavia	6	14	4,35%	4,07%
Val Padana	16	38	11,59%	11,05%
<b>Totale</b>	<b>138</b>	<b>344</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Tabella 2 - Distribuzione di progetti ammessi e volontari previsti per ATS (elaborazione Synergia su dati ARIA)

Ai fini di valutare la congruità del numero di progetti e di volontari, è utile riferirsi anche alla dimensione di ciascuna ATS in termini di popolazione, e riferire alla popolazione il numero di progetti ammessi e di volontari previsti, come nella tabella seguente.

ATS	popolazione <sup>2</sup>	progetti ammessi/popolazione (ogni 100.000 abitanti)	volontari previsti/popolazione (ogni 100.000 abitanti)
Bergamo	1.110.000	2,16	7,39
Brescia	1.260.000	1,51	3,73
Brianza	1.205.000	1,33	2,66

<sup>1</sup> Si tratta del progetto denominato "Sportello di accoglienza e orientamento del cittadino presso le aree territoriali di Busto Arsizio e Gallarate" (ID 872898), proposto dalla Azienda Socio Sanitaria Territoriale della Valle Olona, nella ATS Insubria, che avrebbe previsto il coinvolgimento di 6 volontari.

<sup>2</sup> Nello stimare la popolazione per ciascuna ATS, in mancanza di dati certi, si è associata ciascuna ATS alla popolazione di una o più province, come segue. Le ATS Bergamo, Brescia e Pavia con le rispettive province; la ATS Brianza con le province di Monza e Brianza e di Lecco; la ATS Milano con la Città Metropolitana di Milano e la provincia di Lodi; la ATS Insubria con le province di Varese e di Como; la ATS Val Padana con le province di Cremona e di Mantova. La fonte considerata per il numero di abitanti per provincia è la seguente: <https://www.dati.lombardia.it/stories/s/Demografia/jx4t-xhet/>

<i>Insubria</i>	1.490.000	1,68	4,09
<i>Milano Città Metropolitana</i>	3.439.000	0,64	1,42
<i>Montagna</i>	182.000	5,49	11,54
<i>Pavia</i>	548.000	1,09	2,55
<i>Val Padana</i>	773.000	2,07	4,92
<b>Totale</b>	<b>10.007.000</b>	<i>(media regionale) 1,38</i>	<i>(media regionale) 3,44</i>

Tabella 3 - Distribuzione di progetti e volontari per ATS, ogni 100.000 abitanti (elaborazione Synergia su dati ARIA e ISTAT)

Si osserva come, relativamente alla popolazione, le ATS con la maggiore numerosità relativa sia di progetti ammessi, sia di volontari previsti, sono la ATS Montagna, la ATS Bergamo e la ATS Val Padana. Occorre rilevare come la ATS Bergamo sia tra le prime quindi per numerosità sia in termini assoluti, sia in termini relativi, di progetti e di volontari.

L'analisi delle fasi successive consente di esprimere alcune valutazioni circa l'effettiva capacità dei progetti di selezionare volontari adatti. Nella tabella seguente è riportato, per ciascuna ATS, il numero di volontari previsti e il numero di volontari effettivamente selezionati; l'ultima colonna riporta la differenza tra volontari previsti e selezionati in percentuale.

<b>ATS</b>	<b>Volontari previsti</b>	<b>Volontari selezionati</b>	<b>Differenze %<sup>3</sup></b>
<i>Bergamo</i>	82	82	0,00%
<i>Brescia</i>	47	47	0,00%
<i>Brianza</i>	32	32	0,00%
<i>Milano Città Metropolitana</i>	61	58	4,92%
<i>Insubria</i>	49	48	2,04%
<i>Montagna</i>	21	20	4,76%
<i>Pavia</i>	14	14	0,00%
<i>Val Padana</i>	38	35	7,89%
<b>Media regionale</b>	<b>344</b>	<b>336</b>	<b>2,33%</b>

Tabella 4 - Distribuzione per ATS dei volontari previsti, candidati e selezionati (elaborazione Synergia su dati ARIA)

Si osserva come in media il 2,33% dei volontari non sia stato reperito; si sono riscontrate difficoltà a selezionare dal 2% a oltre il 7% dei volontari previsti in quattro ATS: Val Padana, Milano Città Metropolitana, Montagna e Insubria. Non risulta tuttavia una associazione tra le difficoltà di reperimento dei volontari e il punteggio ottenuto dai progetti in sede di valutazione, come illustrato in seguito nella presente relazione.

I progetti possono essere presentati dagli Enti in forma singola oppure in partenariato con altri Enti. La tabella seguente riporta la distribuzione delle modalità di presentazione per ATS: si evince come la presentazione in forma singola sia di gran lunga preferita dagli Enti, in tutte le ATS, senza eccezioni.

<b>ATS</b>	<b>Presentazione in forma singola</b>	<b>Presentazione in partenariato</b>
<i>Bergamo</i>	24	0
<i>Brescia</i>	18	1
<i>Brianza</i>	16	0
<i>Città metropolitana di Milano</i>	26	0
<i>Insubria</i>	19	2
<i>Montagna</i>	10	0
<i>Pavia</i>	6	0

<sup>3</sup> La differenza percentuale è calcolata come  $(\text{numero di volontari previsti} - \text{numero di volontari selezionati}) / \text{numero di volontari previsti}$ , espresso in percentuale.

<i>Val Padana</i>	14	2
<b>Totale</b>	<b>133</b>	<b>5</b>

*Tabella 5 - Distribuzione dei progetti ammessi per ATS e per modalità di presentazione (elaborazione Synergia su dati ARIA)*

I progetti ammessi hanno coinvolto un'ampia varietà di soggetti, sia di diritto pubblico (come i Comuni), sia di diritto privato (come le Società a responsabilità limitata – S.r.l.). Occorre evidenziare tuttavia come la natura giuridica prevalente degli Enti che hanno candidato progetti al bando sia costituita da Enti Pubblici non economici (45,32%); seguono le associazioni non riconosciute (43,88%). Nella tabella seguente è illustrato il dettaglio della distribuzione dei progetti in base alla natura giuridica del proponente.

<b>Natura giuridica dell'Ente proponente</b>	<b>num. progetti presentati</b>	<b>% progetti presentati</b>
Altro ente pubblico non economico nazionale	63	45,32%
Associazione non riconosciuta	61	43,88%
Associazione riconosciuta	2	1,44%
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	1	0,72%
Comune	4	2,88%
Comunità montana o isolana	3	2,16%
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	1	0,72%
Società a responsabilità limitata	1	0,72%
Società cooperativa a mutualità prevalente	2	1,44%
Società cooperativa sociale	1	0,72%
<b>Totale</b>	<b>139</b>	<b>100,00%</b>

*Tabella 6 - Distribuzione dei progetti candidati per natura giuridica dell'Ente proponente (elaborazione Synergia su dati ARIA)*

Per quanto riguarda i punteggi ottenuti in fase di valutazione, che si distribuiscono in un intervallo compreso tra 62 e 93, si rileva come, a fronte di una media regionale pari a 77,51, i progetti migliori (a livello medio) siano stati presentati nelle ATS Bergamo (85,42) e Val Padana (80,88); hanno totalizzato invece i punteggi più bassi i progetti presentati nell'ambito della ATS Pavia (66,00).

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei punteggi medi per ciascuna ATS; nella seconda colonna sono segnalati in verde i valori superiori alla media regionale, in rosso quelli inferiori.

ATS	Punteggio medio progetti
<i>Bergamo</i>	85,42
<i>Brescia</i>	75,79
<i>Brianza</i>	74,81
<i>Milano Città Metropolitana</i>	76,50
<i>Insubria</i>	76,95
<i>Montagna</i>	71,50
<i>Pavia</i>	66,00
<i>Val Padana</i>	80,88
<b>Media regionale</b>	<b>77,51</b>

Tabella 7 - Distribuzione dei punteggi medi dei progetti ammessi, per ATS (elaborazione Synergia su dati ARIA)

I progetti realizzati nell'ambito del bando di Leva Civica 2018 sono afferenti a tre settori:

- Assistenza e servizio sociale
- Sport
- Protezione civile

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio del numero e della percentuale di progetti ammessi e di volontari coinvolti per ciascun settore.

Settore	Progetti ammessi	Volontari selezionati
<i>Assistenza e servizio sociale</i>	94	255
<i>Sport</i>	20	37
<i>Protezione civile</i>	24	44
<b>Totale</b>	<b>138</b>	<b>336</b>

Tabella 8 - Distribuzione dei progetti ammessi e dei volontari coinvolti per settore (elaborazione Synergia su dati ARIA)

Il grafico seguente rappresenta la distribuzione, in percentuale, dei progetti ammessi e dei volontari coinvolti per ciascun settore.

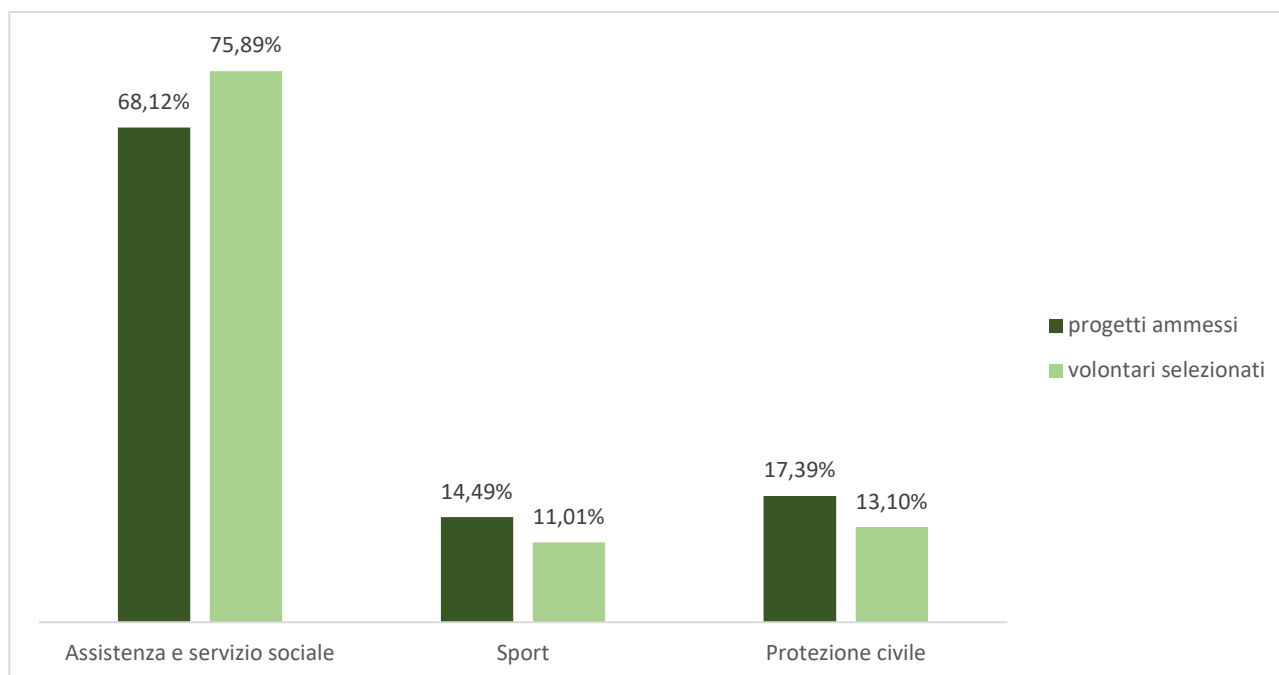


Figura 1 - Distribuzione dei progetti ammessi e dei volontari selezionati per settore (elaborazione Synergia su dati ARIA)

Si osserva chiaramente come la maggior parte tanto dei progetti ammessi quanto dei volontari selezionati si riferisca al settore dell’assistenza e del servizio sociale. Questo resta vero per tutte le ATS, senza eccezioni.

Ciascun progetto di Leva Civica può avere una o più sedi di attuazione. Poco meno della metà dei 138 progetti ammessi (45,65%) prevedeva una sola sede di attuazione; il 44,93% ne prevedeva due o tre; meno di un progetto su dieci (9,42%) prevedeva quattro o più sedi di attuazione.

Il numero medio di sedi dei progetti ammessi è riportato nella tabella seguente.

ATS	numero medio di sedi (progetti ammessi)	sopra/sotto media regionale
Bergamo	2,71	SOPRA
Brescia	2,00	SOPRA
Brianza	1,38	SOTTO
Città metropolitana di Milano	1,65	SOTTO
Insubria	1,95	SOPRA
Montagna	1,60	SOTTO
Pavia	2,33	SOPRA
Val Padana	1,50	SOTTO
<b>Media regionale</b>	<b>1,91</b>	-

Tabella 9 - Distribuzione del numero medio di sedi per ATS (elaborazione Synergia su dati ARIA)

Si osserva come le ATS con una presenza significativa di progetti “policentrici” siano quelle di Bergamo, Pavia, Brescia e Insubria. Il dettaglio della distribuzione della percentuale di sedi per ATS è riportato nel grafico seguente.

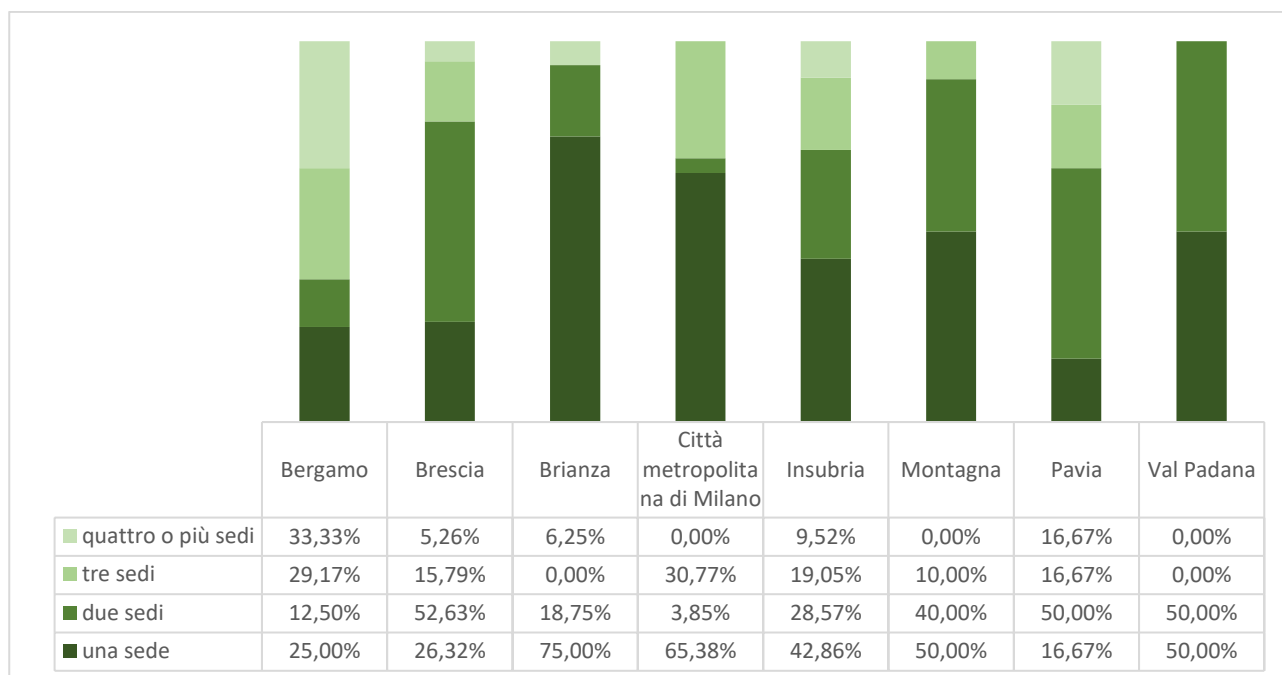


Figura 2 - Distribuzione del numero di sedi per ATS (elaborazione Synergia su dati ARIA)

## Volontari

Il processo di inserimento dei volontari all'interno dei progetti è caratterizzato dalle seguenti quattro fasi:

1. previsione del numero di volontari necessari per ciascun progetto
2. candidatura da parte dei volontari
3. selezione dei volontari
4. avviamento dei volontari alle attività di progetto

Il numero di volontari per ciascuna fase (per quanto riguarda i progetti ammessi) è riportato nello schema di seguito.



Figura 3 - Distribuzione del numero di volontari per ogni fase dell'inserimento dei volontari (elaborazione Synergia su dati ARIA)

E' disponibile, all'interno dei 304 volontari avviati, un campione composto da 133 volontari che ha consentito di esprimere alcune considerazioni che procederemo ad analizzare. Il campione rappresenta il 43,75% dei volontari avviati.

Dei 133 volontari registrati nel database, 72 sono di sesso femminile mentre i restanti 61 sono di sesso maschile, come riportato nel grafico seguente.

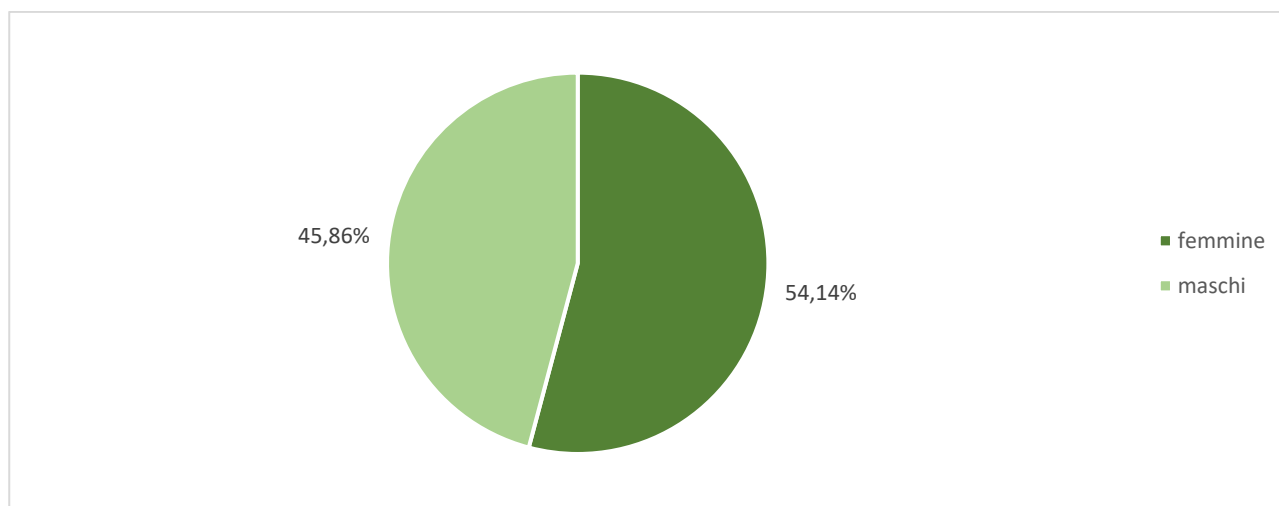


Figura 4 - Distribuzione dei volontari per sesso (elaborazione Synergia su dati ARIA)

Risulta interessante osservare come femmine e maschi abbiano preferenze diverse circa il settore di attività in cui operare: la tabella seguente e il grafico sottostante riporta il numero (rispettivamente, la percentuale) di volontari di sesso femminile e maschile per ciascun settore.

Settore	Femmine	Maschi	Totale
Assistenza e servizio sociale	60	32	92
Sport	10	10	20
Protezione civile	2	19	21
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>61</b>	<b>133</b>

Tabella 10 - Distribuzione dei volontari per settore e sesso (elaborazione Synergia su dati ARIA)

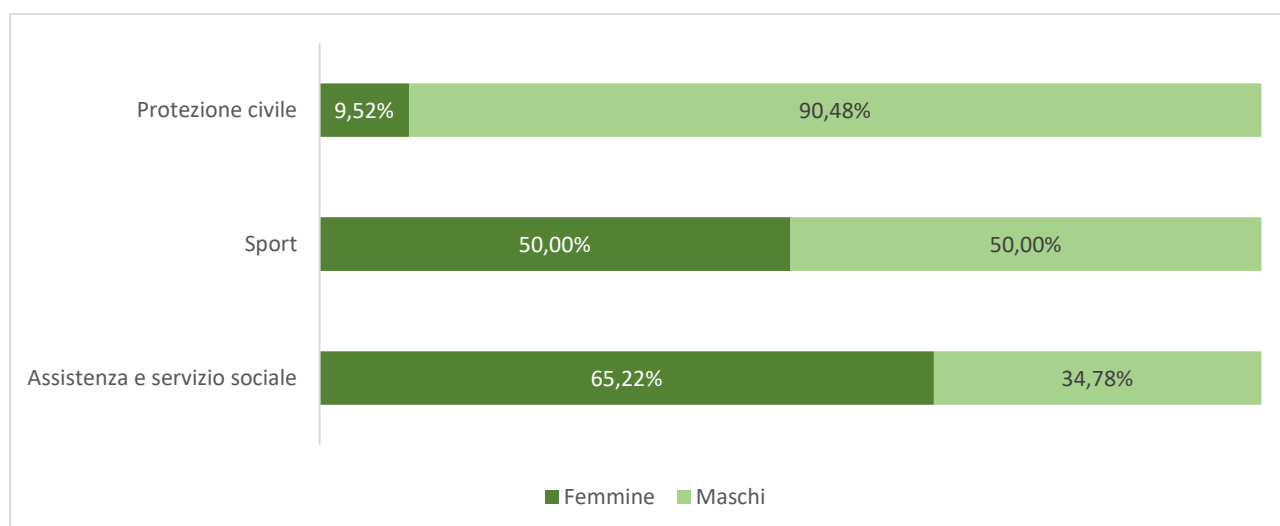


Figura 5 - Distribuzione dei volontari per settore e sesso, in percentuale (elaborazione Synergia su dati ARIA)

Si osserva chiaramente come le femmine prevalgano nel settore dell'assistenza e del servizio sociale, mentre i maschi in quello relativo alla protezione civile; il settore dello sport vede un perfetto equilibrio tra i sessi.

Per quanto riguarda le fasce di età, l'intervallo risulta ampio: il volontario minore ha 21 anni, il maggiore ne ha 32. L'età media è pari a 25,93 anni, la mediana si attesta a 26 anni e la moda risulta essere pari a 23 anni. Si osserva inoltre come la distribuzione sia asimmetrica a sinistra: suddividendo i volontari in quattro fasce

di età, si osserva come i più giovani (dai 21 ai 27 anni, siano la maggioranza (63,91%); la fascia di età più numerosa è la prima, tra i 21 e i 24 anni (39,10%).

La tabella seguente riporta il dettaglio per ciascuna fascia di età.

Fascia di età	Numero volontari/e	Percentuale volontari/e
21-24 anni	52	39,10%
25-27 anni	33	24,81%
28-30 anni	37	27,82%
più di 30 anni	11	8,27%
<b>Totale</b>	<b>133</b>	<b>100,00%</b>

Tabella 11 - Distribuzione dei volontari per fascia di età (elaborazione Synergia su dati ARIA)

Risulta interessante osservare come le volontarie di sesso femminile siano relativamente più numerose nelle fasce di età maggiore: segno, forse, di una maggiore difficoltà a trovare una occupazione adeguata. Il grafico seguente riporta la distribuzione percentuale per fascia di età e per sesso.

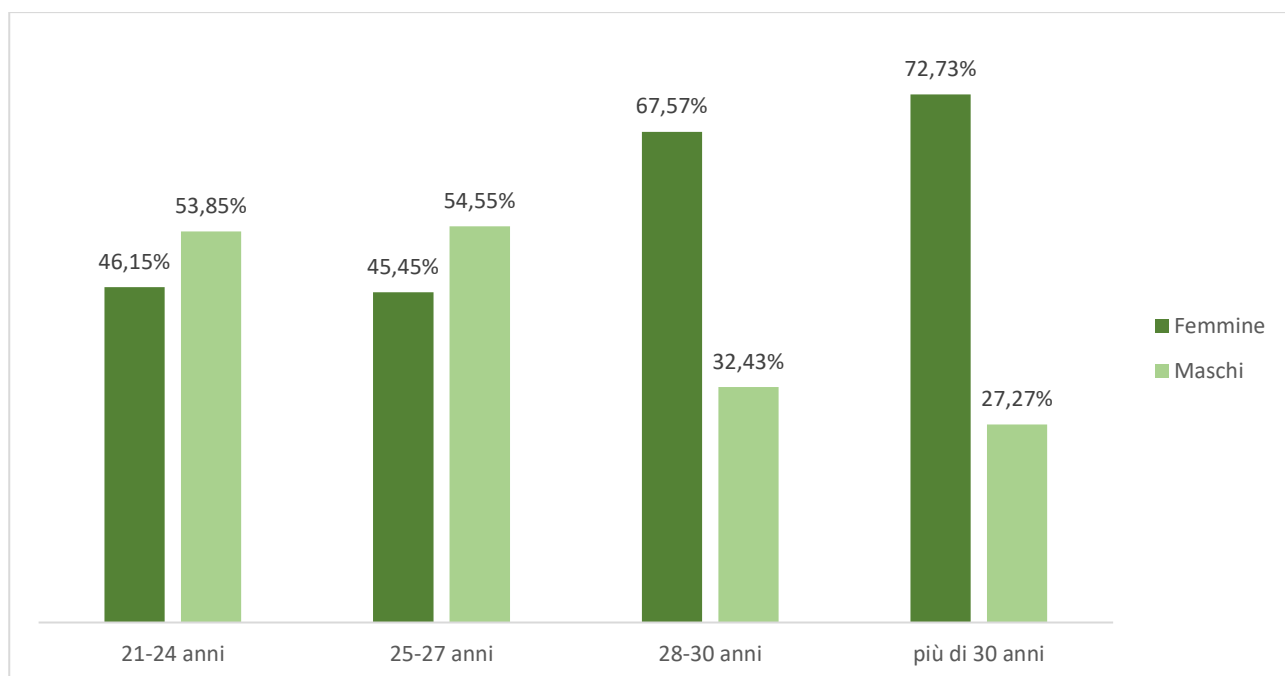


Figura 6 - Distribuzione dei volontari per fascia di età e sesso (elaborazione Synergia su dati ARIA)

I dati relativi ai volontari consentono anche di avere una panoramica circa le cause di interruzione della partecipazione ai progetti: si tratta principalmente di rinunce non meglio motivate, ma in alcuni, sporadici, casi per malattia o per maternità.

La tabella che segue riporta la consistenza di ciascuna delle cause.

Causa dell'interruzione	Numero occorrenze	Percentuale
Rinuncia	93	96,88%
Malattia	2	2,08%
Maternità	1	1,04%
<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>100,00%</b>

Tabella 12 - Distribuzione delle cause di interruzione (elaborazione Synergia su dati ARIA)



## Aspetti economico-finanziari

Per quanto riguarda gli aspetti economico-finanziari, occorre innanzitutto rilevare che il costo complessivo dei 138 progetti ammessi è pari a 1.856.226,40 €, per una media di 13.450,92 € per ciascun progetto, con una variabilità attorno alla media pari al 58%. Dal momento che il costo mediano è pari a 10.811,20 €, inferiore alla media, si osserva come la distribuzione sia asimmetrica a destra, cioè vi siano alcuni progetti particolarmente grandi (in termini di costi) a fronte di tanti progetti di dimensioni contenute.

Gli indicatori statistici utilizzati sono riassunti nella tabella seguente.

	<b>Totale</b>	<b>Media</b>	<b>CV<sup>4</sup></b>	<b>Mediana</b>
Costo	1.856.226,40 €	13.450,92 €	0,58	10.811,20 €
Contributo pubblico	1.484.981,12 €	10.760,73 €	0,58	8.648,96 €
Cofinanziamento	371.245,28 €	2.690,18 €	0,58	2.162,24 €

Tabella 13 - Statistiche descrittive dei costi e delle relative coperture (elaborazione Synergia su dati ARIA)

Dalla tabella precedente si osserva come i costi di ciascun progetto siano coperti per il 20% tramite cofinanziamento da parte degli Enti e per il restante 80% tramite contributi pubblici. Questo è vero per tutti i progetti.

Approfondendo la distribuzione dei costi, dei cofinanziamenti e dei contributi pubblici per ciascuna ATS, si osserva come la distribuzione delle risorse segua quella dei volontari previsti, che si riporta dalla tabella 2.

<b>ATS</b>	<b>Costi</b>	<b>Contributo pubblico</b>	<b>Cofinanziamento</b>	<b>% risorse</b>	<b>% volontari previsti</b>
<i>Bergamo</i>	443.259,20 €	354.607,36 €	88.651,84 €	23,88%	23,84%
<i>Brescia</i>	254.063,20 €	203.250,56 €	50.812,64 €	13,69%	13,66%
<i>Brianza</i>	172.079,20 €	137.663,36 €	34.415,84 €	9,27%	9,30%
<i>Città metropolitana di Milano</i>	328.091,60 €	262.473,28 €	65.618,32 €	17,68%	17,73%
<i>Insubria</i>	264.874,40 €	211.899,52 €	52.974,88 €	14,27%	14,24%
<i>Montagna</i>	113.367,60 €	90.694,08 €	22.673,52 €	6,11%	6,10%
<i>Pavia</i>	75.678,40 €	60.542,72 €	15.135,68 €	4,08%	4,07%
<i>Val Padana</i>	204.812,80 €	163.850,24 €	40.962,56 €	11,03%	11,05%
<b>Totale</b>	<b>1.856.226,40 €</b>	<b>1.484.981,12 €</b>	<b>371.245,28 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Tabella 14 - Distribuzione delle risorse per ATS (elaborazione Synergia su dati ARIA)

Risulta infine interessante osservare la distribuzione delle risorse per ciascun settore di intervento del progetto: come si evince dalla tabella e dal grafico seguenti, il settore relativo all'assistenza e servizio sociale ha ottenuto i tre quarti delle risorse, mentre la quota rimanente è suddivisa equamente tra i settori relativi allo sport e alla protezione civile.

<b>Settore</b>	<b>Costi</b>	<b>Contributo pubblico</b>	<b>Cofinanziamento</b>
Assistenza e servizio sociale	1.392.544,80 €	1.114.035,84 €	278.508,96 €
Sport	204.362,80 €	163.490,24 €	40.872,56 €
Protezione civile	259.318,80 €	207.455,04 €	51.863,76 €
<b>Totale</b>	<b>1.856.226,40 €</b>	<b>1.484.981,12 €</b>	<b>371.245,28 €</b>

Tabella 15 - Distribuzione delle risorse per settore (elaborazione Synergia su dati ARIA)

<sup>4</sup> Il coefficiente di variazione (CV) è calcolato come il rapporto tra la deviazione standard e la media campionaria.

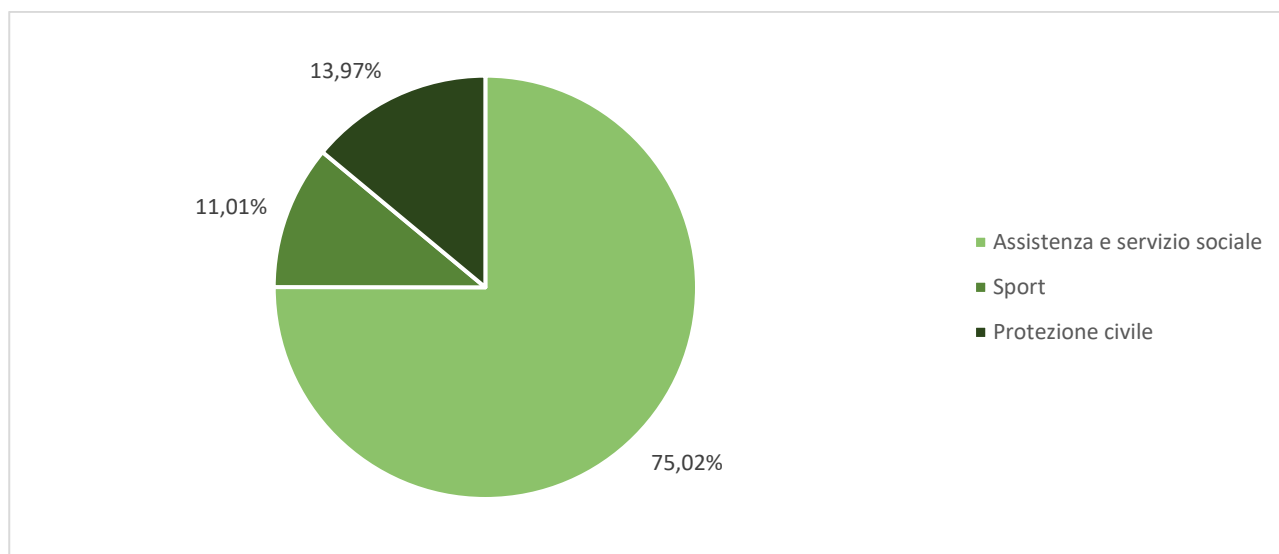


Figura 7 - Distribuzione percentuale delle risorse per settore (elaborazione Synergia su dati ARIA)

### Leva Civica autofinanziata

*La presente sottosezione è realizzata sulla base della relazione trasmessa da Associazione Mosaico, relativa ai progetti di Leva Civica Lombarda Volontaria autofinanziata svoltisi nel 2019.*

#### L'Ente

Associazione Mosaico è una Associazione di Promozione Sociale, iscritta al Registro Regionale delle APS, che ha tra i propri scopi sociali forme di intervento innovative quali la "leva civica". Ha 365 soci (dato del 25/5/2020), distribuiti in tutte le province lombarde, con la predominanza di Enti della provincia di Bergamo (44%), dove si trova una delle sedi. Gli associati sono Enti sia pubblici (54%) sia privati (46%) e si tratta principalmente di Comuni o unioni di essi (190), Cooperative e consorzi (52), Organizzazioni di volontariato (43), Enti ed Associazioni Culturali-Assistenziali (35) e Fondazioni in campo assistenziale (26).

#### Progetti: settore e area geografica di svolgimento

Associazione Mosaico, nel corso del 2019, ha avviato 133 progetti, col coinvolgimento di complessivi 193 volontari. I progetti afferiscono a quattro settori di intervento diversi (Servizi sociali e sociosanitari, Protezione civile, Patrimonio storico, artistico e culturale, Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale) ma la maggior parte di essi (78,20%) afferisce al settore dei servizi sociali e sociosanitari, settore nel quale è coinvolto l'80,31% dei volontari. I progetti trovano realizzazione in 10 province lombarde, con la netta prevalenza della provincia di Bergamo (61,65% dei progetti; 58,55% dei volontari), dove l'associazione ha sede. La totalità dei progetti è realizzata in Comuni non capoluogo.

#### Volontari: caratteristiche e selezione

I volontari coinvolti sono prevalentemente di sesso femminile (73,06%) e la fascia di età dai 18 ai 23 anni è la più numerosa (141 volontari, il 59,07% del totale); il titolo di studio prevalente tra i volontari, in entrambi i sessi, è il diploma di istruzione secondaria superiore (67,88%).

Il sistema di reclutamento dei volontari è stato affinato in base all'esperienza dell'Ente e si basa tanto sulle competenze relazionali e personali quanto sulle motivazioni e aspettative dei volontari. Il processo di

reclutamento dei volontari consta di due fasi, la prima volta alla promozione, la seconda alla formazione dei responsabili delle attività e alla selezione dei volontari.

La prima fase, di promozione, si concretizza attraverso operazioni di mailing mirate, produzione di materiale informativo specifico, *e-recruitment* tramite il sito internet dell'associazione e i *social network*, campagne stampa, eventi e giornate di orientamento, interventi in istituti scolastici superiori e altri enti di formazione. I canali social utilizzati sono *Facebook, Instagram, Twitter, YouTube* e *Telegram*; è da rilevare come quasi un giovane su quattro utilizzi Internet o i social media per ottenere informazioni su questa esperienza formativa mentre solo una piccola parte ne venga a conoscenza perché già frequentava l'Ente; i mezzi di comunicazione tradizionali (TV, stampa, radio, sito istituzionale della Regione Lombardia) risultano invece meno efficaci sotto il profilo promozionale.

Tali modalità promozionali consentono di avere una banca dati aggiornata, consultabile con tempestività e in grado di individuare la persona più adatta alle specifiche esigenze di ciascun progetto.

La seconda fase si svolge nel periodo che intercorre tra l'approvazione dei progetti di Leva Civica Lombarda Volontaria da parte di Regione Lombardia e l'emissione del bando, periodo durante il quale sono organizzati incontri di orientamento con i responsabili delle attività. Nel corso degli incontri i responsabili sono edotti circa le tempistiche del bando, i requisiti dei volontari e le informazioni da illustrare ai volontari così come circa i criteri di selezione.

Alla pubblicazione del bando è avviata la fase di primo contatto con gli aspiranti volontari, per iniziativa di Mosaico, che attinge dalle banche dati costruite nella fase di promozione. Il contatto avviene per via telefonica, da parte dei diretti interessati che sono stati raggiunti dalle iniziative di promozione, oppure per presentazione diretta presso la sede di Associazione Mosaico o presso una delle sedi degli associati coinvolti nei progetti.

Durante il primo contatto sono raccolte le informazioni relative al candidato (nome e cognome, indirizzo, e-mail, recapiti telefonici, titolo di studio, professione e età, direttamente immessi in apposito database) ed è verificato il possesso dei requisiti di accesso al bando di selezione. Il candidato viene poi invitato a visionare i testi completi dei progetti, disponibili sia sul sito internet dell'associazione, sia in copia cartacea presso le sue sedi.

La selezione dei volontari, realizzata secondo modalità pubbliche, trasparenti e imparziali, prevede un colloquio di gruppo con il personale dell'associazione, la valutazione del curriculum vitae del candidato e la compilazione di un questionario motivazionale; i criteri di valutazione per questi primi tre momenti sono

- motivazione al ruolo;
- attitudine a sperimentarsi nel settore di realizzazione del progetto;
- propensione ad un percorso di crescita professionale e personale;
- possesso di competenze trasversali.

Infine, ciascun candidato affronta un colloquio individuale, volto a indagarne motivazioni e aspettative, il percorso di vita dal punto di vista relazionale, formativo, professionale e di relazione con la comunità, il significato della Leva Civica all'interno di questo percorso ed eventuali vincoli e impegni che possono influire sul corretto svolgimento del progetto; durante il colloquio viene compilata una scheda di valutazione.

Nella tabella seguente è indicato il punteggio massimo attribuito da ciascuna fase.

Fase	Punteggio massimo
Colloquio di gruppo con il personale dell'associazione	24
Valutazione del curriculum vitae del candidato	8
Compilazione di un questionario motivazionale	8
Colloquio individuale	60
<b>Totale</b>	<b>100</b>

Tabella 16 - Distribuzione dei punteggi massimi per fase di valutazione (elaborazione Synergia su dati Associazione Mosaico)

### Formazione dei volontari

La formazione generale si articola in cinque moduli di quattro ore ciascuno; ciascun modulo consiste in un incontro di gruppo durante il quale sono utilizzate tecniche interattive per favorire la socializzazione e la possibilità di espressione. Le aree di formazione riguardano gli aspetti normativi della Leva Civica, la sicurezza nei luoghi di lavoro, il progetto sociale, le modalità di lavoro di gruppo, le competenze acquisite.

La formazione specifica, invece, è incentrata sulle peculiarità del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato.

Il percorso ha anche funzioni di accompagnamento e di verifica, nonché di orientamento e di rilancio della progettualità individuale, in termini di percorso scolastico e professionale. La partecipazione ai corsi di formazione generale e specifica è possibile anche in modalità e-learning ed è obbligatoria: eventuali assenze devono essere giustificate e, nel caso, recuperate. Al termine del percorso formativo la soddisfazione dei volontari è rilevata tramite appositi questionari.

Occorre rilevare che anche i responsabili delle attività sono formati tramite un percorso apposito, della durata di otto ore.

### Soddisfazione dei volontari e degli Enti e valore prodotto

La maggior parte dei volontari sono soddisfatti dell'esperienza: l'esperienza è considerata formativa sia dal punto di vista personale, sia da quello lavorativo. Più in dettaglio:

- Dal punto di vista personale, la Leva Civica porta maggior chiarezza su ciò che si vuol fare nel futuro; per i più timidi, porta ad avere maggior fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità. Insegna inoltre a relazionarsi con il prossimo, e ad affrontare gli ostacoli. Consente infine di tessere relazioni, conoscere meglio il proprio territorio, offrire il proprio contributo alla comunità.
- Dal punto di vista lavorativo la Leva Civica risulta essere un anno importante e intenso, che permette di inserirsi in un contesto diverso da quello formativo degli studi, in una struttura lavorativa nella quale occorre assumersi responsabilità, rispettare regole, organizzare il lavoro.

Emerge un alto grado di soddisfazione anche da parte degli Enti e dei responsabili delle attività, così come si rivela positivo il clima interno all'Ente. Gli Enti risultano infine soddisfatti per quanto riguarda la gestione dei problemi e/o delle emergenze e l'organizzazione del lavoro.

Per quanto concerne il valore prodotto per l'Ente e per il territorio, si stima un rapporto di 1:13, cioè per ogni euro investito è prodotto un valore complessivo di 13 euro. Le stime sono riportate nella tabella di seguito.

	Valore investito (euro)	Valore generato (euro)
per l'Ente	1	10
per il territorio	1	3
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>13</b>

Tabella 17 - Distribuzione del valore prodotto (elaborazione Synergia su dati Associazione Mosaico)

In particolare, secondo Associazione Mosaico i benefici sono riconducibili a:

- costo-opportunità dell'attività svolta dai volontari, che se realizzata da soggetti terzi avrebbe costituito una voce di costo;
- accumulazione di capitale umano, acquisito dai volontari a seguito della formazione ricevuta;
- accumulazione di capitale sociale, acquisito dai volontari a seguito della realizzazione dei progetti.

### Aspetti critici e proposte

Il principale rischio è costituito dalla creazione di percorsi di "dipendenza". Se 1 volontario su 4 (25%), dopo l'anno di Leva Civica, ha ricevuto un'offerta di lavoro da parte del proprio Ente di servizio, oltre il 90% dei rapporti di lavoro è flessibile e/o temporaneo. Indice del rischio di "dipendenza" è il dato per cui il 19% dei volontari decidono, dopo l'anno di servizio, di proseguire con un ulteriore progetto di Servizio Civile Universale/Leva Civica. Associazione Mosaico propone a questo proposito un accompagnamento successivo, che si concretizzi nella ri-modellazione dei percorsi formativi, la costruzione di una banca dati che ogni anno si arricchisca con i profili dei volontari le cui competenze e attitudini sono state "testate" sul campo, a sostegno dell'occupazione giovanile.

## III - Servizio Civile Universale 2019

*La sezione è relativa ai progetti di Servizio Civile Universale avviati in accordo al bando pubblicato nel 2018 (quindi realizzati nel 2019) e si basa sui dati estratti dal sistema informativo Helios; poiché dal sistema Helios è possibile conoscere la provincia di riferimento l'analisi è svolta sulla base delle province di riferimento.*

*L'approfondimento a fine sezione è realizzato sulla base delle relazioni relative al Servizio Civile Universale trasmesse da Associazione Mosaico, Associazione dei Comuni del Lodigiano e ANCI Lombardia.*

Il bando ha raccolto l'adesione di 306 progetti; il numero di volontari previsti ammonta complessivamente a 3200, per una media di 10,46 volontari per ciascun progetto.

Nel grafico che segue è riportata in dettaglio la distribuzione dei progetti per stato.

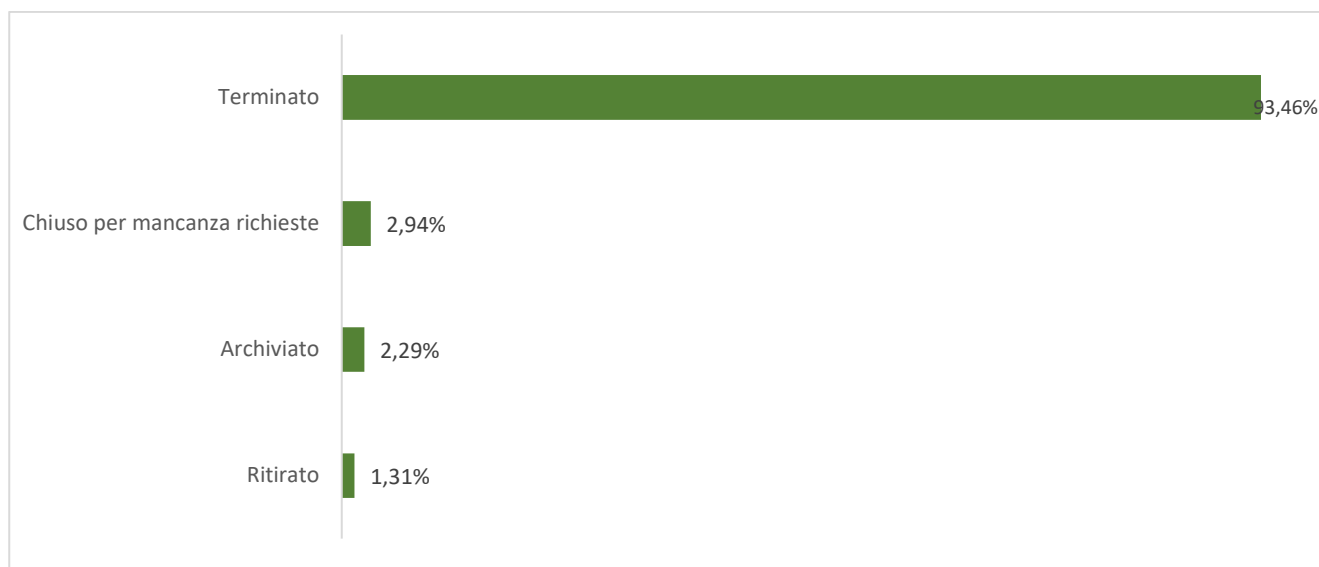


Figura 8 - Distribuzione dei progetti per stato attuale (elaborazione Synergia su dati Helios)

I progetti sono stati proposti da 119 Enti diversi; la maggior parte di questi (80, il 67,23%) ha proposto un solo progetto, mentre la maggior parte dei progetti (54,25%) è stata proposta da soli 15 Enti; in particolare, il 28,10% dei progetti (per un totale complessivo di 86 progetti) è stato proposto dai tre Enti (Associazione dei Comuni del Lodigiano, ANCI Lombardia e Associazione Mosaico) tramite le cui relazioni è svolto l'approfondimento a fine sezione.

Dal punto di vista territoriale, circa la metà delle adesioni (48,37%), in termini di numero di progetti, si concentra nelle province di Milano, Mantova, Bergamo e Cremona; in queste quattro province si concentra un terzo (33,00%) dei volontari. Occorre rilevare tuttavia che 58 progetti (il 18,95% del totale) sono trasversali a più province; i progetti trasversali coinvolgono quasi la metà (42,78%) dei volontari.

La seguente tabella riporta la distribuzione dei progetti e dei volontari per ciascuna provincia.

Provincia/città metropolitana	num. progetti	num. volontari	% progetti	% volontari
Bergamo	31	269	10,13%	8,41%
Brescia	16	132	5,23%	4,13%
Como	3	23	0,98%	0,72%
Cremona	30	176	9,80%	5,50%
Lecco	12	85	3,92%	2,66%
Lodi	11	102	3,59%	3,19%
Monza e Brianza	35	164	11,44%	5,13%
Milano	52	447	16,99%	13,97%
Mantova	13	99	4,25%	3,09%
Pavia	23	155	7,52%	4,84%
Sondrio	1	2	0,33%	0,06%
Varese	21	177	6,86%	5,53%
trasversali a più province	58	1369	18,95%	42,78%
<b>Totale</b>	<b>306</b>	<b>3200</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Tabella 18 - Distribuzione di progetti e volontari per provincia (elaborazione Synergia su dati Helios)

Ai fini di valutare la congruità del numero di progetti e di volontari, è utile riferirsi anche alla dimensione di ciascuna provincia in termini di popolazione e riferire alla popolazione il numero di progetti e di volontari,

come nella tabella seguente. L'analisi è condotta senza tenere conto dei progetti trasversali a più province, che sono invece conteggiati nella media regionale (ultima riga della tabella).

<b>ATS</b>	<b>popolazione<sup>5</sup></b>	<b>progetti/popolazione (ogni 100.000 abitanti)</b>	<b>volontari/popolazione (ogni 100.000 abitanti)</b>
<i>Bergamo</i>	1.110.000	2,79	24,23
<i>Brescia</i>	1.260.000	1,27	10,48
<i>Como</i>	600.000	0,50	3,83
<i>Cremona</i>	360.000	8,33	48,89
<i>Lecco</i>	339.000	3,54	25,07
<i>Lodi</i>	229.000	4,80	44,54
<i>Monza e Brianza</i>	866.000	4,04	18,94
<i>Milano</i>	3.210.000	1,62	13,93
<i>Mantova</i>	413.000	3,15	23,97
<i>Pavia</i>	548.000	4,20	28,28
<i>Sondrio</i>	182.000	0,55	1,10
<i>Varese</i>	890.000	2,36	19,89
<b>Totale</b>	<b>10.007.000</b>	<i>(media regionale)</i> <b>3,06</b>	<i>(media regionale)</i> <b>31,98</b>

Tabella 19 - Distribuzione di progetti e volontari per provincia, ogni 100.000 abitanti (elaborazione Synergia su dati Helios e ISTAT)

Si osserva come, relativamente alla popolazione, le province con la maggiore numerosità relativa sia in termini di progetti, sia in termini di volontari, sono quelle di Cremona, Lodi e di Pavia.

## Approfondimento

L'approfondimento è realizzato sulla base delle relazioni trasmessa da Associazione dei Comuni del Lodigiano, ANCI Lombardia e Associazione Mosaico, relative ai progetti di Servizio Civile Universale svoltisi nel 2019.

Le fonti utilizzate sono dettagliate nella tabella seguente.

<b>Ente</b>	<b>Fonte</b>	<b>Note</b>
<i>Associazione dei Comuni del Lodigiano</i>	Attività di Servizio civile nel 2019	Dati riguardanti i progetti realizzati dall'Ente e tutte le azioni che riguardano il SCU durante il 2019.
<i>ANCI Lombardia</i>	RELAZIONE SERVIZIO CIVILE di ANCI LOMBARDIA	Riferita ai volontari avviati con il bando 2018 e che hanno terminato il percorso di SCU nel 2019.
<i>Associazione Mosaico</i>	RELAZIONE GENERALE SUL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO ANNO 2019	Riferita ai volontari inseriti nei progetti presentati per il bando ordinario 2017 e che hanno svolto il SCU dal 15/01/2019 al 14/01/2020.

Tabella 20 - Descrizione delle fonti utilizzate per l'approfondimento (elaborazione Synergia su dati diversi)

## Enti

Gli Enti dalle cui relazioni sono tratte le informazioni analizzate e sintetizzate nella presente sezione sono descritti nella tabella seguente. Si tratta sia di Enti di diritto privato, sia di Enti di diritto pubblico.

<sup>5</sup> La fonte considerata per il numero di abitanti per provincia è la seguente: <https://www.dati.lombardia.it/stories/s/Demografia/jx4t-xhet/>

Ente	Descrizione
<i>Associazione dei Comuni del Lodigiano</i>	Assiste e rappresenta gli Enti Locali della provincia di Lodi che vi aderiscono, coordinandone le attività. Aderisce a A.N.C.I. <sup>6</sup>
<i>ANCI Lombardia</i>	A.N.C.I. Lombardia, parte dell'Ente a struttura associativa Associazione Nazionale Comuni Italiani, associa oltre 1400 Comuni della Regione e li rappresenta di fronte alle istituzioni.
<i>Associazione Mosaico</i> <sup>7</sup>	Associazione di Promozione Sociale con 365 soci (dato del 25/5/2020), distribuiti in tutte le province lombarde. Gli associati sono Enti sia pubblici (54%) sia privati (46%) e si tratta principalmente di Comuni o unioni di essi (190).

Tabella 21 - Descrizione degli Enti oggetto dell'approfondimento (elaborazione Synergia su dati diversi)

Occorre rilevare che i tre Enti sopra descritti hanno costruito progetti col coinvolgimento di ulteriori Enti: ne risulta una eterogeneità che, anche a giudicare dalle valutazioni espresse dai volontari e riportate di seguito nella presente relazione, risulta essere una rete virtuosa.

## Progetti

I progetti realizzati, come anticipato, hanno coinvolti una pluralità di Enti, pubblici e privati. Nella tabella seguente è riportato il numero di progetti coordinato da ciascun Ente. Non è da escludere la possibilità che per qualche progetto due o più dei tre Enti abbiano collaborato.

Ente	Numero di progetti	Note
<i>Associazione dei Comuni del Lodigiano</i>	13	Sono coinvolti 65 Enti (pubblici e privati). La realizzazione dei progetti è avvenuta tra il 15/01/2019 e il 14/01/2020.
<i>ANCI Lombardia</i>	395	Numero di Enti Locali coinvolti: si assume che ad ogni Ente corrisponda un progetto.
<i>Associazione Mosaico</i>	35	Numero di progetti presentati.

Tabella 22 - Numero di volontari per ente di riferimento (elaborazione Synergia su dati diversi)

Nella tabella seguente è riportata, per ciascun Ente e settore, la percentuale di volontari: si osserva come i settori di realizzazione prevalente siano quelli relativi all'assistenza e alla tutela del patrimonio artistico; per quanto riguarda in particolare ANCI Lombardia, occorre rilevare che spesso per i Comuni le attività culturali sono quelle per cui la copertura dei costi con i ricavi è inferiore e risulta quindi di grande aiuto il ricorso a forme di volontariato.

Ente	Assistenza	Protezione civile	Ambiente	Patrimonio artistico	Educazione e promozione culturale
<i>Associazione dei Comuni del Lodigiano</i>	82,35%	-	4,20%	10,08%	3,36%
<i>ANCI Lombardia</i>	26,80%	0,30%	8,80%	45,00%	19,10%
<i>Associazione Mosaico</i> <sup>8</sup>	70,10%	0,41%	1,65%	22,06%	5,77%

Tabella 23 - Distribuzione dei volontari per Ente e settore (elaborazione Synergia su dati diversi)

## Volontari

Il numero di volontari per ciascun Ente è riportato di seguito, insieme con alcune caratteristiche dei volontari.

<sup>6</sup> Per questo, la grande maggioranza dei progetti sono realizzati in provincia di Lodi.

<sup>7</sup> Per ulteriori dettagli fare riferimento all'approfondimento della sezione II della presente relazione.

<sup>8</sup> Dato relativo ai volontari richiesti.



Ente	Numero di volontari	Età media	Titolo di studio <sup>9</sup>	Note
Associazione dei Comuni del Lodigiano	119	22	Diploma di istruzione secondaria superiore (79,80%)	Dati relativi ai volontari avviati.
ANCI Lombardia	1123	24	Diploma di istruzione secondaria superiore (55,20%)	Il 4,20% dei volontari proviene da fuori Lombardia.
Associazione Mosaico	506	23	Diploma di istruzione secondaria superiore (59,90%)	Il 52,34% dei volontari previsti è per progetti in provincia di Bergamo. Dati relativi a volontari formati.

Tabella 24 - Caratteristiche dei volontari per Ente di riferimento (elaborazione Synergia su dati diversi)

Risulta evidente come il SCU si ponga quale prima esperienza post-diploma nell'area prossima alla residenza. I dati relativi all'occupazione dei volontari lo confermano: la maggior parte dei volontari non ha svolto alcuna attività lavorativa o professionale ma si affaccia al SCU da studente, da disoccupato o in cerca di prima occupazione. Il SCU è dunque una fase di transizione tra il periodo degli studi superiori e il mondo del lavoro o dell'università. Può forse porsi quale esperienza di orientamento tra le due fasi.

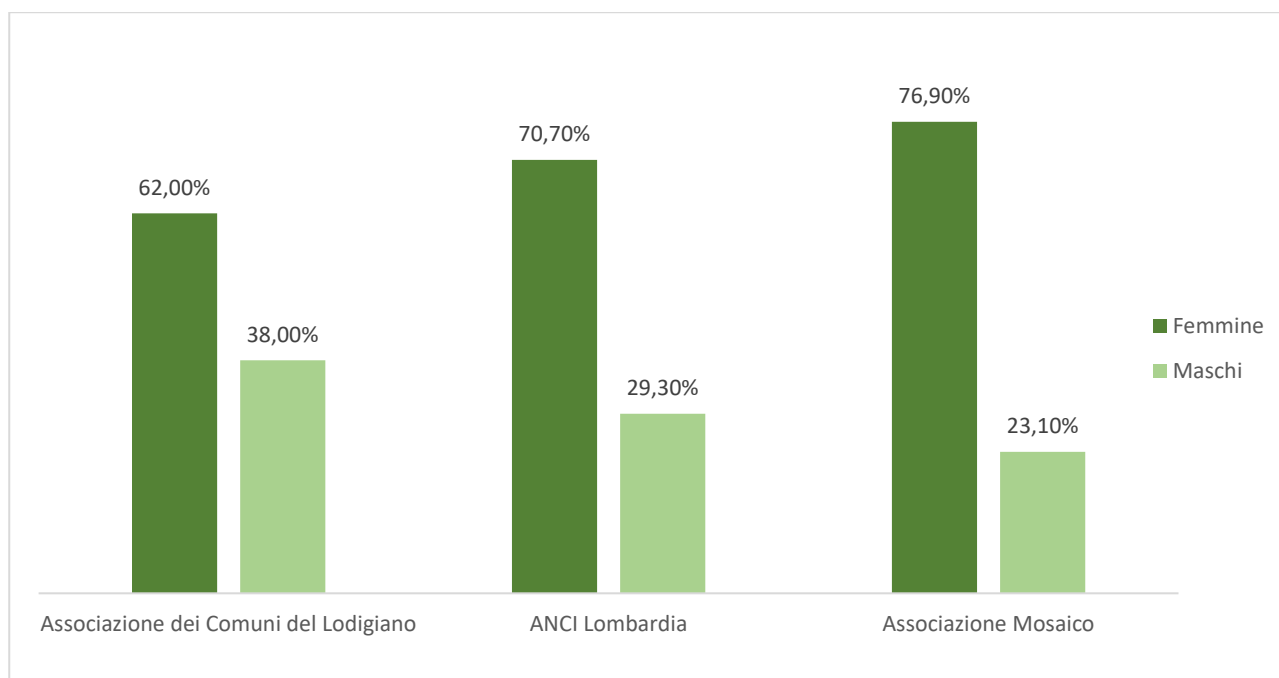


Figura 9 - Distribuzione dei volontari per sesso, per ciascun Ente di riferimento (elaborazione Synergia su dati diversi)

Il SCU è una esperienza prediletta prevalentemente dalle donne, forse anche a causa delle maggiori difficoltà a trovare una occupazione dopo gli studi superiori.

### Selezione e formazione dei volontari

<sup>9</sup> Titolo di studio prevalente; in parentesi è riportata la relativa percentuale.

Il processo di selezione dei volontari segue un processo generalmente omogeneo: a seguito delle candidature sono selezionati i candidati idonei e i candidati non idonei. Tra i primi, sono infine individuati coloro che saranno effettivamente avviati alle attività previste dai progetti.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al numero di volontari previsti, candidati e selezionati; i dati relativi a ANCI Lombardia non sono disponibili.

Ente	Vol. previsti	Vol. candidati	Vol. selezionati
Associazione dei Comuni del Lodigiano	131	196	114
Associazione Mosaico	512	726	437

Tabella 25 - Numero di volontari per ciascuna fase del processo di selezione (elaborazione Synergia su dati diversi)

Per quanto riguarda Associazione Mosaico, le modalità di selezione dei volontari sono descritte nell'approfondimento della sezione II della presente relazione.

Risulta interessante osservare come i curriculum dei volontari sono sempre più arricchiti di stage e tirocini nel loro settore specifico di studi, segno da un lato di un approfondimento pratico delle materie di interesse, dall'altro, possibile segnale di difficoltà nel trovare una prima occupazione<sup>10</sup>.

Per quanto riguarda Associazione Mosaico, si sono verificate 127 tra rinunce e abbandoni tra i volontari selezionati; di questi, 32 (25,20%) hanno rinunciato prima dell'avvio al servizio, mentre 95 (74,80%) hanno interrotto l'esperienza durante l'anno. La maggior parte (28,42%) degli abbandoni si è verificata nel mese di settembre: le motivazioni addotte (che risultano coerenti con le tempistiche degli abbandoni) riguardano l'incompatibilità del servizio civile con i propri impegni personali e di studio e con il fatto di aver trovato delle interessanti opportunità lavorative. Nei primi 3 mesi di servizio è stato possibile sostituire 30 di questi volontari con persone considerate come "idonee non selezionate" in fase di selezione.

A seguito della selezione dei volontari vengono avviati i percorsi formativi, pur eterogenei in ragione della natura dei progetti e delle modalità didattiche scelte da ciascun Ente, sono generalmente strutturati in diversi moduli ciascuno con durata non superiore alle quattro ore (mezza giornata).

### Soddisfazione dei volontari e degli Enti e valore prodotto

I volontari si dichiarano generalmente soddisfatti. La soddisfazione è rilevata attraverso strumenti e modalità eterogenee, tuttavia i risultati che si ritengono confrontabili sono riportati nella tabella seguente.

Ente	Valutazioni positive (percentuale)
Associazione dei Comuni del Lodigiano	Dato sintetico non disponibile, valutazioni in generale positive
ANCI Lombardia	97,00%
Associazione Mosaico	93,90%

Tabella 26 - Valutazione dell'esperienza da parte dei volontari per ciascun Ente (elaborazione Synergia su dati diversi)

A proposito del valore prodotto dal Servizio Civile Universale, è interessante osservare come, per quanto riguarda ANCI Lombardia, il 24,70% dei volontari abbia ricevuto una offerta di lavoro proprio grazie al Servizio Civile. Inoltre, occorre rilevare che, per quanto riguarda Associazione Mosaico, l'87,00% dei volontari consiglierebbe ad altri l'esperienza; risulta infine interessate come l'83,20% dei volontari dichiara di volere lavorare all'interno di un Comune e al 63,60%<sup>11</sup> piacerebbe impegnarsi nella sua gestione politico-amministrativa. Il SCU si rivela, quindi, anche una esperienza civica di rilievo che porta a conoscere meglio le comunità e a volersi impegnare a favore del bene comune.

<sup>10</sup> Informazioni tratte da Associazione Mosaico.

<sup>11</sup> Dato tratto dalla slide 18/20 della relazione ANCI Lombardia.

## IV - Leva Civica 2019-2020

La sezione è relativa ai progetti autofinanziati (quindi senza alcun contributo regionale) di Leva Civica relativi agli anni 2019 e 2020 e si basa sulle informazioni tratte dalle relazioni di Associazione dei Comuni del Lodigiano, ANPAS e di Associazione Mosaico.

Le fonti utilizzate sono dettagliate nella tabella seguente.

Ente	Fonte	Note
Associazione dei Comuni del Lodigiano	Relazione Annuale Leva Civica Volontaria Regionale Autofinanziata	Progetti autofinanziati relativi al 2019 e al 2020
ANPAS Lombardia	RELAZIONE LEVA CIVICA LOMBARDA VOLONTARIA	Progetti autofinanziati – Anno 2020 – progetti in corso di svolgimento
Associazione Mosaico	Relazione annuale progetti leva civica autofinanziati_2020	

Tabella 27 - Descrizione delle fonti utilizzate per l'analisi (elaborazione Synergia su dati diversi)

### Enti

L'ACL – Associazione dei Comuni del Lodigiano – ha sede in Lodi. È nata nel 1996 con il compito di assistere e rappresentare gli enti locali coordinandone l'attività e valorizzandone il ruolo nell'ambito dello stato fondato sulle autonomie. Ad oggi conta tra i suoi associati tutti i comuni lodigiani, alcuni comuni delle province limitrofe, diversi enti del privato sociale del territorio e la Provincia di Lodi.

ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) è un'organizzazione di volontariato senza fini di lucro diffusa su tutto il territorio italiano, avente come scopo il primo soccorso e il trasporto socio-sanitario programmato o di emergenza. ANPAS, in convenzione con le ASL e gli Enti locali, collabora al corretto funzionamento di servizi di pubblica utilità. ANPAS Lombardia è la sezione regionale di ANPAS.

Associazione Mosaico è un ente non a fini di lucro che ha come fine lo sviluppo e la gestione del Servizio civile universale e della Leva civica lombarda volontaria presso le sedi dei suoi associati. A Mosaico aderiscono Comuni, Comunità montane, Province, fondazioni culturali, cooperative sociali, associazioni del privato sociale, centri studi, organizzazioni di volontariato, enti di cooperazione internazionale e università.

### Progetti

I progetti ammontano complessivamente a 189, prevalentemente (77,25%) nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari. Il grafico seguente riporta la distribuzione per ciascun settore. Occorre evidenziare che Associazione dei Comuni del Lodigiano ha attivato 54 progetti su 61 totali (88,52%) nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari, così come ANPAS, che ha attivato 8 progetti nel solo settore dei servizi sociali e socio-sanitari; invece, Associazione Mosaico ha coperto con 120 progetti su di una gamma più ampia di settori.

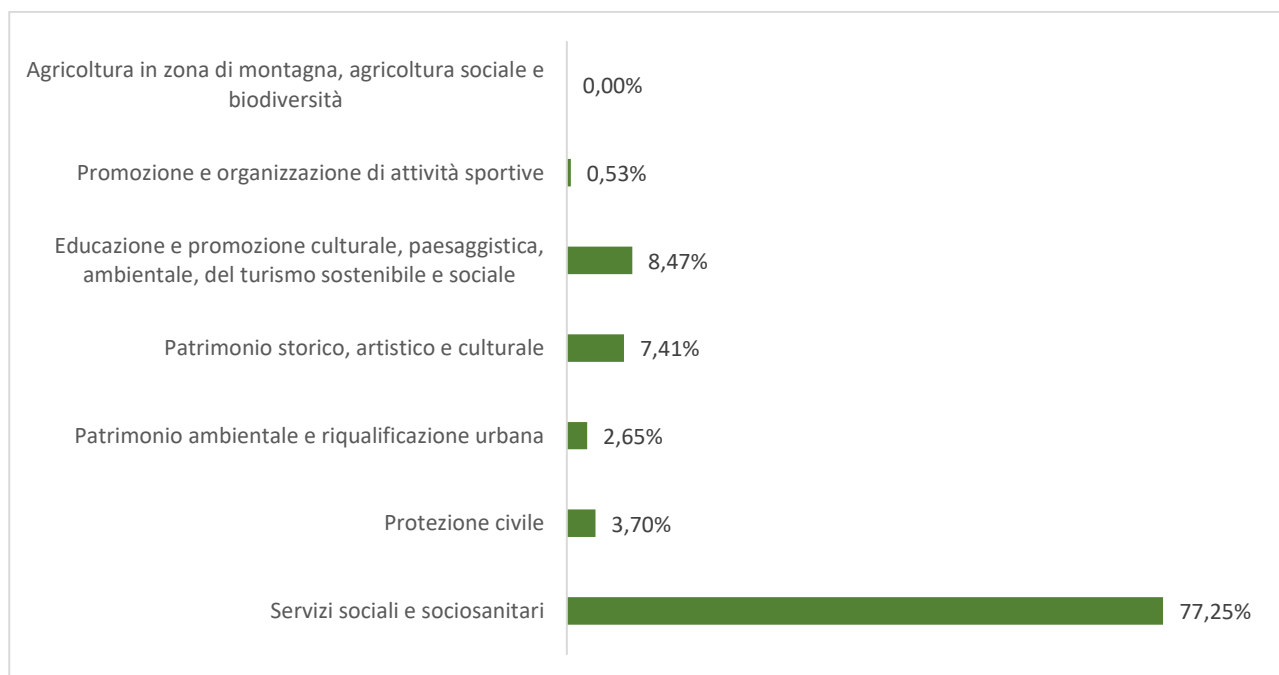


Figura 10 - Distribuzione dei progetti per settore (elaborazione Synergia su dati diversi)

I progetti realizzati da Associazione dei Comuni del Lodigiano si concentrano in provincia di Lodi (59 su 61, il 96,72%), mentre quelli di ANPAS si distribuiscono in diverse province lombarde (7 su 12). Come emerso in precedenti sezioni della presente relazione, ampia parte (55,00%) dei progetti realizzati da Associazione Mosaico insiste sulla provincia di Bergamo, dove l'Associazione ha sede. La maggior parte dei progetti insiste su Comuni che non sono capoluogo.

### Volontari

I volontari coinvolti sono complessivamente 284, di cui la maggior parte (62,68%) sono impiegati da Associazione Mosaico. In media, ciascun progetto di Associazione dei Comuni del Lodigiano conta 1.07 volontari, ciascun progetto di ANPAS ne conta 5,13, mentre ciascun progetto di Associazione Mosaico ne conta, in media, 1,48.

La distribuzione dei volontari per sesso è riportata nel grafico seguente.

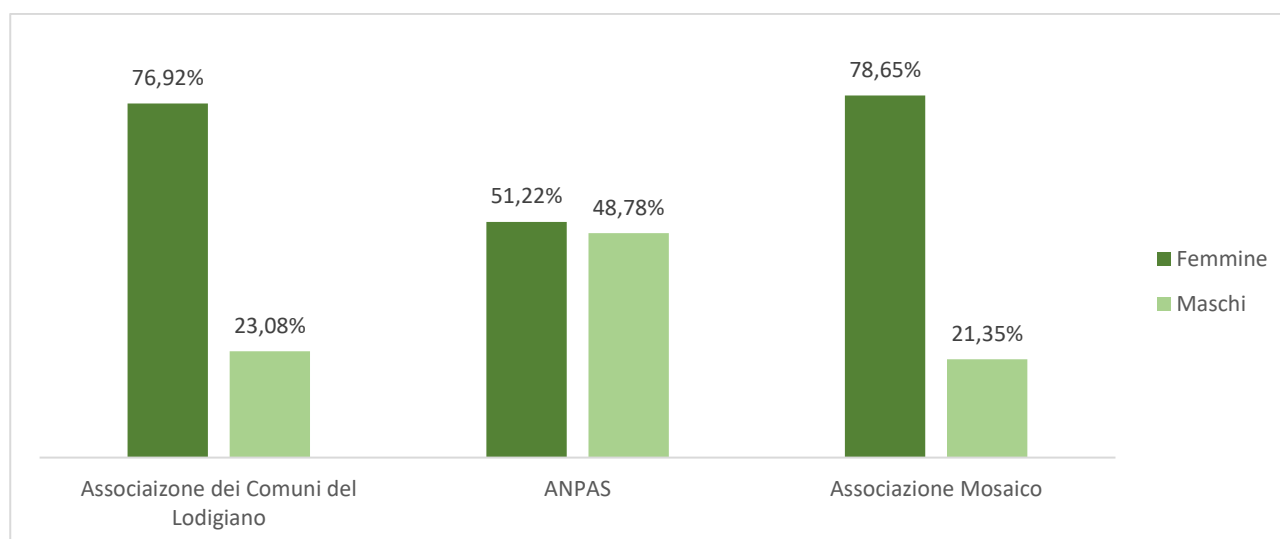


Figura 11 - Distribuzione dei volontari per sesso ed Ente (elaborazione Synergia su dati diversi)

Osservazioni di sintesi:

- il numero delle volontarie è nettamente prevalente rispetto ai volontari;
- età prevalente: la fascia tra i 18 e i 23 anni (62,32%);
- titolo di studio prevalente: il diploma di istruzione secondaria superiore.

### **Selezione e formazione dei volontari**

Per quanto riguarda Associazione dei Comuni del Lodigiano, il reclutamento avviene tramite il sito dell'Associazione, il sito dell'Ente ospitante e via social network (Facebook e Instagram); la promozione ha luogo anche tramite l'Informagiovani di Lodi e articoli sulla stampa locale. Inoltre, la Leva civica viene presentata in tutti gli Istituti superiori del Lodigiano in incontri dedicati. La selezione avviene poi attraverso il sistema accreditato per il Servizio Civile Universale (si veda l'approfondimento della sezione III della presente relazione).

Per quanto riguarda ANPAS, il reclutamento dei volontari avviene attraverso una prima pubblicizzazione del bando all'interno ed all'esterno degli Enti, anche tramite l'utilizzo della comunicazione tramite social network e siti web, anche a fronte delle restrizioni imposte dal contenimento dell'emergenza sanitaria.

La selezione dei volontari avviene tramite un sistema di punteggi individuali con 40 punti massimi assegnabili in base al curriculum del candidato e 60 punti massimi assegnabili in base ai risultati del colloquio individuale. Nel colloquio è valutata la conoscenza della leva civica, dell'Area di intervento del progetto, del progetto, dell'ente in cui si realizza lo stesso, la disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio e la disponibilità del candidato nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio.

Per quanto riguarda Associazione Mosaico, il processo di selezione è simile ed è descritto nell'approfondimento della sezione II della presente relazione.

La formazione avviene con specifico riferimento al settore di attività del progetto.

Per quanto riguarda Associazione dei Comuni del Lodigiano, è previsto un percorso formativo di 40 ore, erogato dagli stessi formatori del Servizio Civile Universale, mentre al Responsabile di sede viene delegato il modulo di presentazione e conoscenza dell'Ente; le ultime due ore di formazione riguardano la sicurezza. Il percorso di formazione comprende una prima parte generale, comune a tutti i progetti, mentre quello di formazione specifica prevede percorsi distinti. La formazione si svolge in piccoli gruppi di volontari, tuttavia a fronte dell'emergenza sanitaria, da febbraio 2020, la formazione è stata erogata in parte a distanza.

Per quanto riguarda ANPAS, la formazione avviene con riferimento al corso di formazione per addetto trasporto sanitario<sup>12</sup>. Il corso si pone l'obiettivo generale di sviluppare conoscenze teoriche e abilità pratiche per la mobilitazione del paziente che, affetto da patologie anche in fase acuta, necessita di assistenza di base e sorveglianza durante il trasporto. A fronte dell'emergenza sanitaria è stato previsto un ulteriore corso di formazione, svolto a distanza, sulla sicurezza (4+2 ore – parte generale e parte specifica) oltre ad un corso sul corretto utilizzo dei DPI della durata di 2 ore specificatamente adattato in considerazione della pandemia. Nel corso sono trattate le procedure e i comportamenti di protezione individuali previste dalle normative vigenti in materia e in particolare come indossare, utilizzare e smaltire i dispositivi di protezione individuale (DPI).

---

<sup>12</sup> Normato dalla dgr n. 5165 del 16/05/2016 ed erogato dal CEFRA - centro formazione Anpas Lombardia riconosciuto ed accreditato da Regione Lombardia - dgr 37434 del 17/7/1998 e s.m.i.

Per quanto riguarda Associazione Mosaico, il percorso formativo è descritto nell'approfondimento della sezione II della presente relazione, alla quale si rimanda.

### **Soddisfazione dei volontari e degli Enti e valore prodotto**

I volontari dimostrano soddisfazione ed entusiasmo per un percorso considerato importante per la crescita personale e professionale, nella consapevolezza del valore delle competenze (tanto tecniche quanto trasversali) acquisite anche al di fuori dei percorsi scolastici, competenze che possono essere valorizzate nell'ambito della ricerca occupazionale.

In particolare, Associazione dei Comuni del Lodigiano riporta come i destinatari primi dei progetti siano i volontari stessi, ai quali l'esperienza consente di arricchire il curriculum vitae di conoscenze e competenze extra scolastiche che facilitino l'inserimento sociale e lavorativo; per questo, lo sforzo progettuale è volto a mettere al centro il volontario e il suo desiderio di vivere un'esperienza di cittadinanza attiva, stabilire con precisione gli obiettivi e le attività che andrà a svolgere. Il progetto diventa, quindi, un patto formativo tra il volontario e la comunità che lo accoglie e non solo strumento funzionale alla realizzazione di azioni e attività.

In generale i volontari collaborano in maniera proficua all'organizzazione ed alla realizzazione dei servizi rispondendo in modo positivo alle richieste provenienti dal territorio; sono state registrate alcune testimonianze di soddisfazione e di ringraziamenti per la correttezza e la serietà dei servizi svolti. Sono molto apprezzate l'educazione, la gentilezza, la modalità di lavoro, la pazienza e l'attenzione prestata soprattutto verso le categorie più fragili. I progetti di Leva Civica Lombarda Volontaria e della formazione degli stessi hanno visto inoltre un'elevata soddisfazione da parte dell'utenza coinvolta, con nessuna lamentela ricevuta da parte degli Enti.

Da parte degli Enti coinvolti è apprezzato sia l'operato dei volontari, sia quello degli operatori.

### **Ulteriori considerazioni**

Associazione dei Comuni del Lodigiano riporta tra i punti di forza della Leva Civica la duttilità e la facilità degli adempimenti burocratici richiesti.

Un aspetto con una valenza duplice è la vicinanza e la dimensione territoriale, che risulta un punto di forza in quanto consente il controllo di tutto il percorso e delle fasi successive; tuttavia, vi è pure il rischio di togliere alla Leva Civica il respiro più ampio di cui ha bisogno per essere percepita dal volontario come esperienza di cittadinanza attiva.

Occorre infine rilevare come Associazione dei Comuni del Lodigiano riporti come durante la pandemia, le attività dei volontari siano state adattate alla situazione per tutelare sia l'Associazione che l'utenza, si sono quindi privilegiate quelle mansioni previste dal progetto che non prevedevano il contatto diretto, quali per esempio il front office telefonico. Pertanto, dove il progetto lo prevedeva, il volontario ha contribuito alla comunicazione e diffusione di informazioni ai cittadini e al monitoraggio di situazioni di fragilità.

## V - Servizio Civile Universale 2020

La sezione è relativa ai progetti di Servizio Civile Universale avviati in accordo al bando pubblicato nel 2019 (quindi realizzati nel 2020) e si basa sui dati estratti dal sistema informativo Helios; l'analisi è svolta sulla base delle province di riferimento.

L'approfondimento a fine sezione, relativo alle modifiche ai progetti imposte dall'emergenza sanitaria da Covid-19, è realizzato sulla base dei dati raccolti tramite un apposito questionario somministrato agli Enti nei mesi di marzo e aprile dell'anno 2021.

Il bando ha raccolto l'adesione di 299 progetti; il numero di volontari ammonta complessivamente a 2904, per una media di 9,71 volontari per ciascun progetto.

Oltre la metà delle adesioni (52,17%), in termini di numero di progetti, si concentra nelle province di Milano, Bergamo, Brescia e Pavia; in queste quattro province si concentra una quota simile (52,48%) dei volontari. Occorre rilevare che 41 progetti (il 13,71% del totale) sono trasversali a più province.

La seguente tabella riporta la distribuzione dei progetti e dei volontari per ciascuna provincia.

Provincia/città metropolitana	num. progetti	num. volontari	% progetti	% volontari
Bergamo	34	409	11,37%	14,08%
Brescia	34	336	11,37%	11,57%
Como	7	69	2,34%	2,38%
Cremona	14	102	4,68%	3,51%
Lecco	13	97	4,35%	3,34%
Lodi	14	110	4,68%	3,79%
Monza e Brianza	13	151	4,35%	5,20%
Milano	64	590	21,40%	20,32%
Mantova	17	131	5,69%	4,51%
Pavia	24	189	8,03%	6,51%
Sondrio	1	15	0,33%	0,52%
Varese	23	186	7,69%	6,40%
trasversali a più province	41	519	13,71%	17,87%
<b>Totale</b>	<b>299</b>	<b>2904</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Tabella 28 - Distribuzione di progetti e volontari per provincia (elaborazione Synergia su dati Helios)

Ai fini di valutare la congruità del numero di progetti e di volontari, è utile riferirsi anche alla dimensione di ciascuna provincia in termini di popolazione e riferire alla popolazione il numero di progetti e di volontari, come nella tabella seguente. L'analisi è condotta senza tenere conto dei progetti trasversali a più province, che sono invece conteggiati nella media regionale (ultima riga della tabella).

ATS	popolazione <sup>13</sup>	progetti/popolazione (ogni 100.000 abitanti)	volontari/popolazione (ogni 100.000 abitanti)
Bergamo	1.110.000	3,06	36,85
Brescia	1.260.000	2,70	26,67
Como	600.000	1,17	11,50
Cremona	360.000	3,89	28,33
Lecco	339.000	3,83	28,61
Lodi	229.000	6,11	48,03
Monza e Brianza	866.000	1,50	17,44
Milano	3.210.000	1,99	18,38
Mantova	413.000	4,12	31,72
Pavia	548.000	4,38	34,49
Sondrio	182.000	0,55	8,24
Varese	890.000	2,58	20,90
<b>Totale</b>	<b>10.007.000</b>	<i>(media regionale)</i> <b>2,99</b>	<i>(media regionale)</i> <b>29,02</b>

Tabella 29 - Distribuzione di progetti e volontari per provincia, ogni 100.000 abitanti (elaborazione Synergia su dati Helios e ISTAT)

Si osserva come, relativamente alla popolazione, le province con la maggiore numerosità relativa in termini di progetti sono quelle di Lodi, di Mantova e di Pavia; in termini di volontari sono quelle di Lodi, Bergamo e Pavia. La provincia con il minore numero relativo sia di progetti, sia di volontari, è la provincia di Sondrio.

### L'impatto dell'emergenza da Covid-19

*L'approfondimento indaga l'impatto dell'emergenza sanitaria da Covid-19 circa il settore e le modalità di svolgimento dei progetti; è realizzato sulla base dei dati raccolti tramite un apposito questionario (allegato H) somministrato agli Enti nei mesi di marzo e aprile dell'anno 2021. L'indagine ha consentito di raccogliere dati riguardanti 67 progetti, gestiti da 36 Enti.*

Le misure di contenimento dell'emergenza sanitaria hanno colpito anche i progetti di Servizio Civile Universale. Allo scopo di approfondire i cambiamenti resisi necessari, è stata attivata una apposita ricognizione delle esperienze vissute dai Referenti di progetto, attraverso la somministrazione online di un questionario composto di 13 domande, volte anche a far emergere le buone pratiche messe in atto.

In molti casi i progetti hanno subito modifiche: per questo, si è indagato se tali modifiche abbiano riguardato il tipo di attività o solamente la modalità di svolgimento, in particolare consentendo di svolgere "a distanza" attività originariamente previste "in presenza", sul campo.

Allo stesso tempo, si sono avute ripercussioni anche circa la numerosità dei volontari: se a inizio periodo (attorno a inizio aprile 2020) i progetti oggetto dell'indagine coinvolgevano complessivamente 380 volontari, dopo un anno, e cioè alla data di compilazione del questionario (attorno a inizio aprile 2021), solo 303 volontari erano ancora in servizio (79,74%). Dei volontari non più in servizio (77), la grande maggioranza (98,70%) ha abbandonato per propria decisione, mentre solo in un caso per via dell'interruzione del progetto.

<sup>13</sup> La fonte considerata per il numero di abitanti per provincia è la seguente: <https://www.dati.lombardia.it/stories/s/Demografia/jx4t-xhet/>



Allo scopo di analizzare più approfonditamente i cambiamenti occorsi, è bene innanzitutto rilevare come al 4 aprile 2020, data di pubblicazione della Circolare del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale sull'impiego dei volontari durante l'emergenza epidemiologica, la maggior parte dei progetti (73,53%) era già stato avviato ma sospeso in via precauzionale.

La distribuzione dello stato dei progetti al 4 aprile 2020 è riportata in dettaglio nel grafico seguente.



Figura 12 - Distribuzione dello stato dei progetti al 4 aprile 2020 (elaborazione Synergia su dati questionario SCU 2020)

A seguito dell'emergenza sanitaria, è stata riattivata la maggior parte dei progetti (64,00%) modificandone tuttavia le attività o le modalità operative (cioè cambiando il modo di svolgimento delle attività, sul campo oppure a distanza); questo, per decisione unilaterale dell'Ente, dettata dall'emergenza sanitaria, nel 98,15% dei casi; solo in un caso (corrispondente al restante 1,85%) ciò è avvenuto a seguito di richiesta espressa dai volontari. Occorre rilevare come una parte consistente dei progetti (24,00%) siano stati però riattivati senza modifiche. Il grafico di seguito riporta il dettaglio delle modifiche occorse.

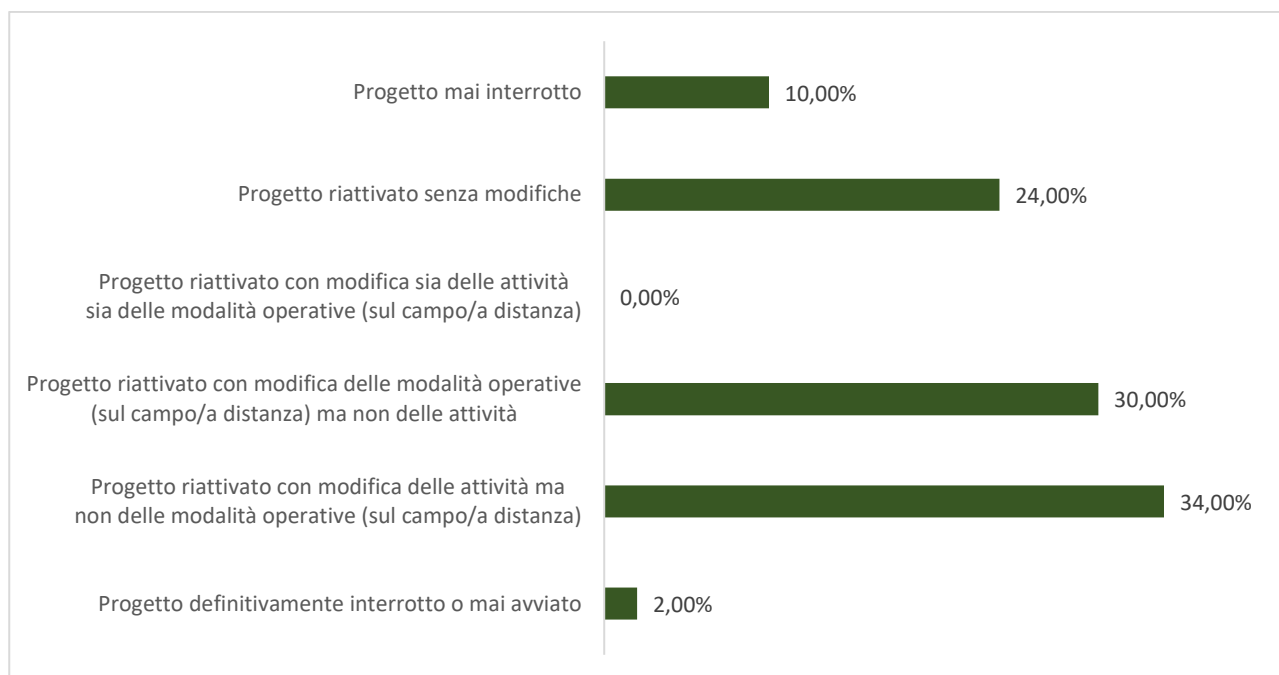


Figura 13 - Distribuzione dei progetti per tipologia di modifiche occorse a seguito dell'emergenza sanitaria (elaborazione Synergia su dati questionario SCU 2020)

In caso di riattivazione del progetto, questa è avvenuta nella maggior parte dei casi per tutte le sedi operative (69,23%).

In molti casi (62,00%), le modifiche apportate al progetto hanno comportato l'attivazione di nuove attività (ovvero la rimodulazione di quelle originarie), impiegando i volontari in attività di supporto al fronteggiamento della pandemia, come si evince dal grafico sottostante.

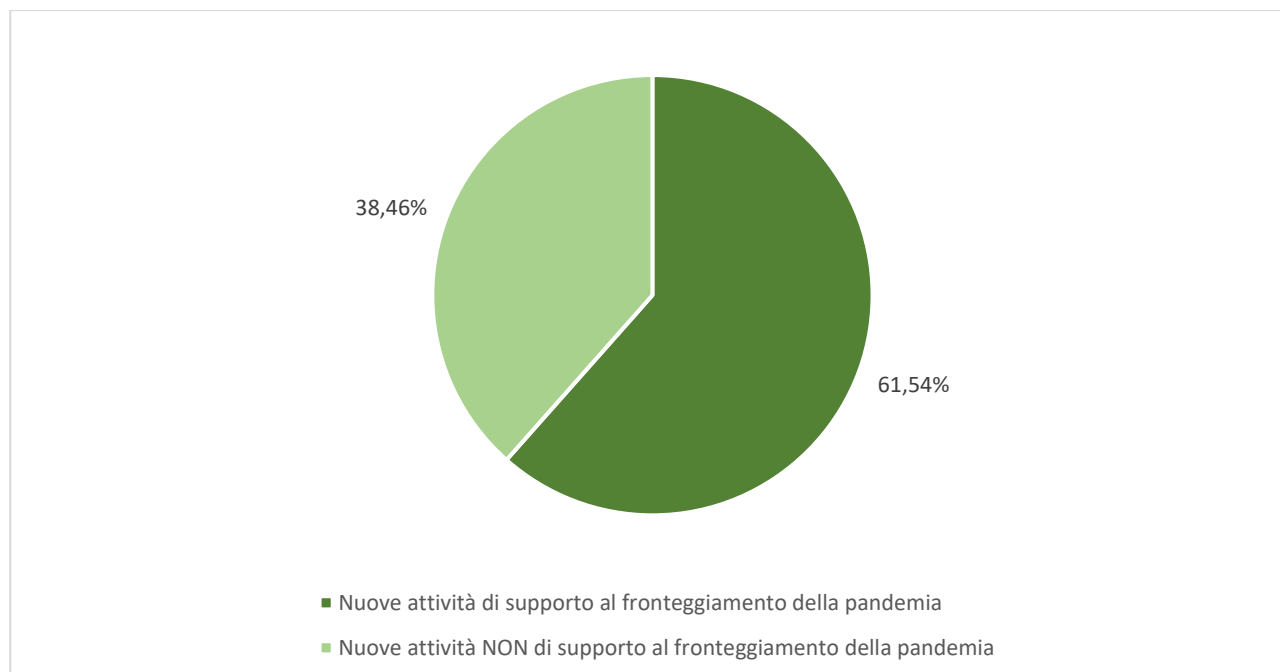


Figura 14 - Distribuzione dei progetti per supporto al fronteggiamento della pandemia (elaborazione Synergia su dati questionario SCU 2020)

Questo tipo di cambiamento ha coinvolto 70 sedi per un totale complessivo di 178 volontari. In particolare, queste nuove attività hanno riguardato attività di sostegno agli anziani e ai soggetti fragili per il 28,30% dei

progetti, corrispondenti a 22 sedi (31,43%) e in seconda battuta il supporto alla diffusione degli strumenti di prevenzione (13,21%). I settori sono elencati nella tabella seguente: il colore della riga corrisponde alla percentuale di progetti corrispondenti a ciascuna attività, secondo la legenda in figura 14.

Colore	Percentuale
	oltre il 20%
	tra il 10% e il 20%
	tra il 5% e il 10%
	meno del 5%

Figura 15 - Legenda tabella 31

Codice	Descrizione attività
A1	Supporto al SSN (ad esempio ATS, ASST, ...) attraverso raccolta informazioni
A2	Supporto ai comuni e/o ai centri operativi comunali
A3	Sostegno agli anziani e ai soggetti fragili
A4	Assistenza sociale
A5	Supporto al sistema scolastico
A6	Sostegno agli stranieri
A7	Alfabetizzazione digitale
A8	Attività di comunicazione istituzionale
A9	Realizzazione di progetti educativi o culturali
A10	Gestioni dei flussi presso i luoghi accessibili
A11	Supporto al presidio del territorio
A12	Welfare leggero
A13	Supporto all'attività di solidarietà alimentare
A14	Gestione donazioni
A15	Supporto alla diffusione degli strumenti di prevenzione
A16	Altro

Tabella 30 – Distribuzione dei progetti per settore di riattivazione (elaborazione Synergia su dati questionario SCU 2020)

Invece, la modifica delle sole modalità di svolgimento (sul campo/a distanza) ha coinvolto 110 sedi, per un totale complessivo di 206 volontari.

Per quanto riguarda, invece, la formazione dei volontari, gli impatti risultano estremamente ridotti: la grande maggioranza (98,44%) degli Enti interpellati dichiarano come in seguito all'emergenza, la formazione generale si sia comunque svolta trattando tutti i contenuti originariamente previsti, pur svolgendosi almeno in parte a distanza, nella maggior parte dei casi (73,02%).

La formazione specifica si è svolta con un adeguamento dei contenuti alle nuove modalità di erogazione nel 40,63% dei casi. Infatti, modalità "a distanza" sono state impiegate in oltre tre quarti dei progetti (78,13%).

Le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria non hanno impedito di proseguire nel monitoraggio dei progetti, con qualche rimodulazione nel 60,32% dei casi. Solo per 3 progetti su 63 (4,76%) il monitoraggio è stato sospeso.

I volontari hanno riportato qualche difficoltà a adattarsi al nuovo contesto. Come si osserva nel grafico seguente, il 52,94% dei volontari ha riportato disagi o difficoltà; tuttavia, nessuna lamentela è riportata.

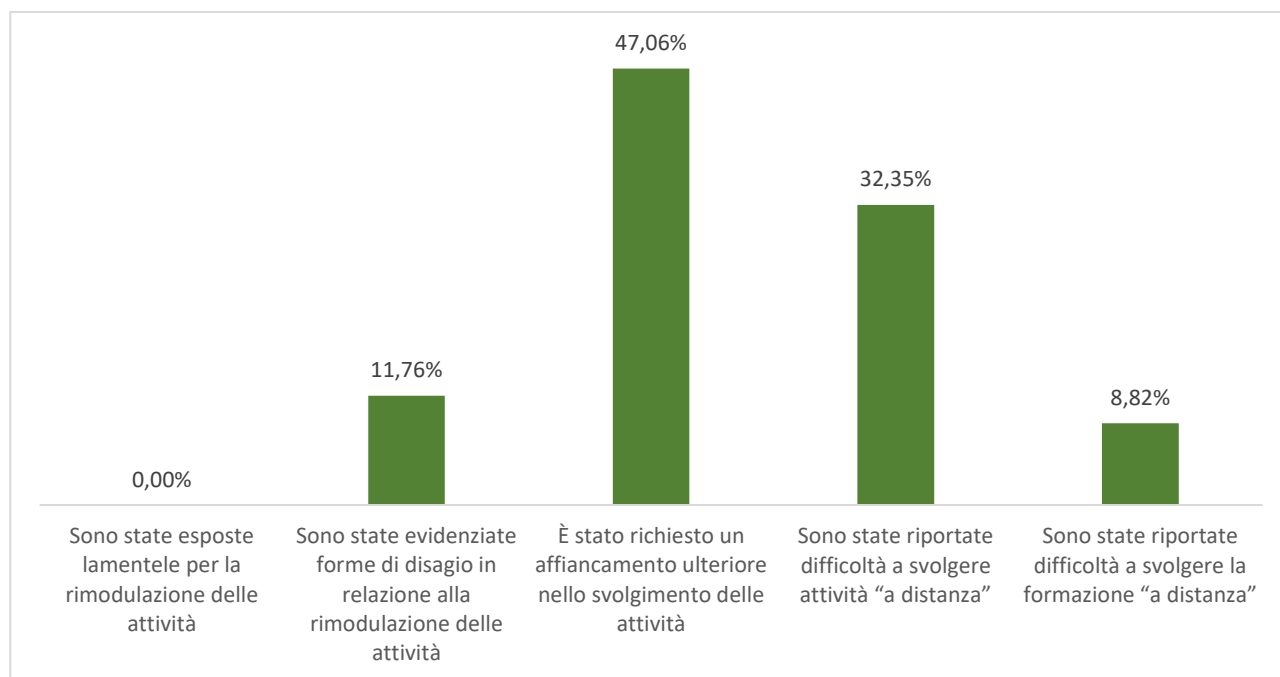


Figura 16 - Distribuzione delle reazioni dei volontari (elaborazione Synergia su dati questionario SCU 2020)

## VI – Conclusioni

*La sezione riprende alcuni elementi posti in luce nella presente relazione e fornisce una valutazione complessiva delle iniziative di SCU e di Leva Civica.*

Tanto il Servizio Civile Universale quanto la Leva Civica si pongono quali esperienze “di transizione” tra la conclusione degli studi superiori e la successiva fase di vita dei volontari e delle volontarie. Per alcuni questa fase coincide con l’inizio di un percorso di istruzione universitaria, per altri con l’ingresso nel mondo del lavoro. Le competenze acquisite, tanto tecniche quanto trasversali, risultano utili sia sul piano personale quanto su quello professionale, anche a prescindere dall’indirizzo di studi o del settore lavorativo che viene intrapreso al termine dell’esperienza. Allo stesso modo, le relazioni costruite risultano utili e preziose.

L’esperienza viene scelta prevalentemente da donne e si svolge in prevalenza nel settore dell’assistenza sociale e sociosanitaria. Le iniziative sono realizzate in tutta la Lombardia, con predilezione per le aree centro-occidentali della regione. La maggior parte dei progetti si attua in Comuni diversi dai capoluoghi di provincia.

I processi di selezione e formazione risultano strutturati, adeguati e trasparenti.

Il valore dell’iniziativa è rilevante per gli Enti in termini sia di costo-opportunità, sia in termini di ampliamento del bacino di soggetti dal quale attingere per eventuali posizioni lavorative aperte. Per l’utenza, l’iniziativa consente di consolidare o ampliare i servizi offerti.

Occorre tuttavia considerare attentamente il rischio che tali iniziative diventino una alternativa alla ricerca di un impiego o un succedaneo di politiche attive del lavoro, trasformandosi in una sorta di “parcheggio” per chi non può o non vuole trovare una occupazione o proseguire gli studi.

Risulta di interesse infine rilevare come la modifica dell’ambito di svolgimento dei progetti, pur causando qualche disagio ai volontari, abbia consentito al Servizio civile universale e alla Leva civica lombarda volontaria di svolgere una utile funzione di sostegno, specie per quanto riguarda il sostegno agli anziani e ai soggetti fragili.

## Indice delle figure

Figura 1 - Distribuzione dei progetti ammessi e dei volontari selezionati per settore (elaborazione Synergia su dati ARIA) .....	12
Figura 2 - Distribuzione del numero di sedi per ATS (elaborazione Synergia su dati ARIA) .....	13
Figura 3 - Distribuzione del numero di volontari per ogni fase dell'inserimento dei volontari (elaborazione Synergia su dati ARIA).....	13
Figura 4 - Distribuzione dei volontari per sesso (elaborazione Synergia su dati ARIA) .....	14
Figura 5 - Distribuzione dei volontari per settore e sesso, in percentuale (elaborazione Synergia su dati ARIA) .....	14
Figura 6 - Distribuzione dei volontari per fascia di età e sesso (elaborazione Synergia su dati ARIA) .....	15
Figura 7 - Distribuzione percentuale delle risorse per settore (elaborazione Synergia su dati ARIA) .....	17
Figura 8 - Distribuzione dei progetti per stato attuale (elaborazione Synergia su dati Helios) .....	21
Figura 9 - Distribuzione dei volontari per sesso, per ciascun Ente di riferimento (elaborazione Synergia su dati diversi) .....	24
Figura 10 - Distribuzione dei progetti per settore (elaborazione Synergia su dati diversi).....	27
Figura 11 - Distribuzione dei volontari per sesso ed Ente (elaborazione Synergia su dati diversi).....	27
Figura 12 - Distribuzione dello stato dei progetti al 4 aprile 2020 (elaborazione Synergia su dati questionario SCU 2020) .....	32
Figura 13 - Distribuzione dei progetti per tipologia di modifiche occorse a seguito dell'emergenza sanitaria (elaborazione Synergia su dati questionario SCU 2020) .....	33
Figura 14 - Distribuzione dei progetti per supporto al fronteggiamento della pandemia (elaborazione Synergia su dati questionario SCU 2020).....	33
Figura 15 - Legenda tabella 31 .....	34
Figura 16 - Distribuzione delle reazioni dei volontari (elaborazione Synergia su dati questionario SCU 2020) .....	35

## Indice delle tabelle

Tabella 1 - Sintesi iniziative, annualità e fonti, per sezione.....	2
Tabella 2 - Distribuzione di progetti ammessi e volontari previsti per ATS (elaborazione Synergia su dati ARIA) .....	8
Tabella 3 - Distribuzione di progetti e volontari per ATS, ogni 100.000 abitanti (elaborazione Synergia su dati ARIA e ISTAT) .....	9
Tabella 4 - Distribuzione per ATS dei volontari previsti, candidati e selezionati (elaborazione Synergia su dati ARIA) .....	9
Tabella 5 - Distribuzione dei progetti ammessi per ATS e per modalità di presentazione (elaborazione Synergia su dati ARIA).....	10
Tabella 6 - Distribuzione dei progetti candidati per natura giuridica dell'Ente proponente (elaborazione Synergia su dati ARIA).....	10
Tabella 7 - Distribuzione dei punteggi medi dei progetti ammessi, per ATS (elaborazione Synergia su dati ARIA) .....	11
Tabella 8 - Distribuzione dei progetti ammessi e dei volontari coinvolti per settore (elaborazione Synergia su dati ARIA).....	11
Tabella 9 - Distribuzione del numero medio di sedi per ATS (elaborazione Synergia su dati ARIA) .....	12
Tabella 10 - Distribuzione dei volontari per settore e sesso (elaborazione Synergia su dati ARIA).....	14
Tabella 11 - Distribuzione dei volontari per fascia di età (elaborazione Synergia su dati ARIA).....	15
Tabella 12 - Distribuzione delle cause di interruzione (elaborazione Synergia su dati ARIA) .....	15
Tabella 13 - Statistiche descrittive dei costi e delle relative coperture (elaborazione Synergia su dati ARIA).....	16
Tabella 14 - Distribuzione delle risorse per ATS (elaborazione Synergia su dati ARIA).....	16
Tabella 15 - Distribuzione delle risorse per settore (elaborazione Synergia su dati ARIA) .....	16
Tabella 16 - Distribuzione dei punteggi massimi per fase di valutazione (elaborazione Synergia su dati Associazione Mosaico).....	19
Tabella 17 - Distribuzione del valore prodotto (elaborazione Synergia su dati Associazione Mosaico).....	20
Tabella 18 - Distribuzione di progetti e volontari per provincia (elaborazione Synergia su dati Helios) .....	21
Tabella 19 - Distribuzione di progetti e volontari per provincia, ogni 100.000 abitanti (elaborazione Synergia su dati Helios e ISTAT) .....	22
Tabella 20 - Descrizione delle fonti utilizzate per l'approfondimento (elaborazione Synergia su dati diversi) .....	22
Tabella 21 - Descrizione degli Enti oggetto dell'approfondimento (elaborazione Synergia su dati diversi)...	23
Tabella 22 - Numero di volontari per ente di riferimento (elaborazione Synergia su dati diversi) .....	23
Tabella 23 - Distribuzione dei volontari per Ente e settore (elaborazione Synergia su dati diversi) .....	23
Tabella 24 - Caratteristiche dei volontari per Ente di riferimento (elaborazione Synergia su dati diversi)....	24
Tabella 25 - Numero di volontari per ciascuna fase del processo di selezione (elaborazione Synergia su dati diversi) .....	25
Tabella 26 - Valutazione dell'esperienza da parte dei volontari per ciascun Ente (elaborazione Synergia su dati diversi).....	25
Tabella 27 - Descrizione delle fonti utilizzate per l'analisi (elaborazione Synergia su dati diversi) .....	26
Tabella 28 - Distribuzione di progetti e volontari per provincia (elaborazione Synergia su dati Helios) .....	30
Tabella 29 - Distribuzione di progetti e volontari per provincia, ogni 100.000 abitanti (elaborazione Synergia su dati Helios e ISTAT) .....	31
Tabella 30 – Distribuzione dei progetti per settore di riattivazione (elaborazione Synergia su dati questionario SCU 2020) .....	34